

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	30/07/2019	10	Così spolpiamo la Terra Già finite le risorse del 2019 <i>Giulia Prosperetti</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	30/07/2019	36	La voglia di ripartire <i>Luca Bergamin</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	30/07/2019	37	Noi, protagonisti consapevoli di un territorio <i>Simona Tedesco*</i>	6
REPUBBLICA	30/07/2019	19	L'incubo della frana sulle vacanze "La A5 rischia ancora di chiudere" <i>Federic Cravero</i>	7
SECOLO XIX	30/07/2019	10	Allarme Cervino per il caldo La montagna si sta sgretolando <i>Giampaolo Charrere</i>	8
STAMPA	30/07/2019	15	Troppo caldo Il Cervino si sta sgretolando = Troppo caldo, il Cervino si sta sgretolando <i>Gianpaolo Charrere</i>	9
tgcom24.mediaset.it	29/07/2019	1	Spaventoso incendio nel Nuorese, riaperta la statale 131 Canadair bloccati dal forte vento <i>Redazione Tgcom24</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Oggi ? l'Earth Overshoot Day: il giorno del sovrasfruttamento <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Etna, cessata attivit? esplosiva <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Restano solo 3890 tigrini in tutto il mondo <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Maltempo, milioni di danni all'agricoltura <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Inquinamento del fiume Sacco, sequestrata un'azienda <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Emergenza sangue in molte regioni italiane <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Intervento del Cnsas alla riserva dello Zingaro, in Sicilia <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Toscana, dichiarato stato di emergenza regionale per il maltempo <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/07/2019	1	Soccorso Alpino, gli interventi del fine settimana <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	29/07/2019	1	Il meteorologo: "Stiamo vivendo qualcosa che somiglia al clima del Nord Africa" <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	29/07/2019	1	Cambiamenti climatici: 200 renne morte di fame nell'Artico <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	29/07/2019	1	Meteo, insolito e profondo ciclone estivo nell'Atlantico: porterà venti fino a 120km/h in Francia e Inghilterra [MAPPE] <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	29/07/2019	1	Invasione di cavallette intorno ad una piramide: non è una piaga d'Egitto ma ciò che sta succedendo a Las Vegas [FOTO e VIDEO] <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	29/07/2019	1	Russia devastata dagli incendi, stato di emergenza nelle regioni di Krasnojarsk e Irkutsk: almeno 500 focolai attivi <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	29/07/2019	1	Incognita anticiclone <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	30/07/2019	1	Pazzo agosto <i>Redazione</i>	27
ansa.it	29/07/2019	1	Maltempo, inizia la conta dei danni nelle campagne - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	29/07/2019	1	Terremoto Filippine, sale a 9 il bilancio delle vittime - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	29/07/2019	1	Miele:clima dimezza produzione,quello calabrese è di qualità - Prodotti Tipici <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	29/07/2019	1	Il maltempo flagella l'Italia, oggi miglioramenti - Italia <i>Redazione</i>	31
askanews.it	29/07/2019	1	Arriva l'anticiclone delle Azzorre (ma i temporali non sono finiti) <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	29/07/2019	1	Incendio Siniscola: il maestrale rallenta gli spegnimenti. E minaccia di alimentare altri focolai <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	29/07/2019	1	Terremoto Senigallia, scossa di magnitudo 2.8 avvertita in tutta la provincia <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-07-2019

blitzquotidiano.it	29/07/2019	1	Terremoto Friuli, due scosse in un'ora: la più forte del 3.3 tra Majano e Ragogna <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	28/07/2019	1	Terremoto in Friuli magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	29/07/2019	1	Vivere con l'incubo della pioggia: Fiumi di fango dai Camaldoli <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	29/07/2019	1	Scossa a Senigallia, paura tra i bagnanti <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	29/07/2019	1	Maltempo: domani temporali in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	29/07/2019	1	Maltempo: Coldiretti Venezia, sott'acqua gli orti di Cavallino Treporti e Chioggia <i>Redazione</i>	40
ilfoglio.it	29/07/2019	1	Maltempo: domani temporali in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione <i>Redazione</i>	41
ilfoglio.it	29/07/2019	1	Maltempo: Coldiretti Venezia, sott'acqua gli orti di Cavallino Treporti e Chioggia <i>Redazione</i>	42
ilgiornale.it	29/07/2019	1	Agli scavi di Pompei il maltempo fa crollare la trave di un'importante domus romana <i>Redazione</i>	43
ilgiornale.it	29/07/2019	1	Emergenza incendi in Sardegna, 15 famiglie evacuate nel Nuorese <i>Redazione</i>	44
ilgiornale.it	29/07/2019	1	Meteo, torna il caldo gradevole dell'anticiclone delle Azzorre <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	29/07/2019	1	Escursioniste disperse a Livata e Monte Gennaro, salvate grazie al Gps del cellulare <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	29/07/2019	1	Castelli, un'altra notte di fuoco: fiamme sul Tuscolo e Monte Salomone <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	29/07/2019	1	Terremoto al largo di Senigallia di 2.8, allarme tra i bagnanti da Ancona sino a Fano <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	29/07/2019	1	Coldiretti, milioni di danni a causa del maltempo <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	29/07/2019	1	Fiumicino, il volo fatale di Noemi risucchiata dall'uragano. Lo strazio del padre: Non andartene <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	29/07/2019	1	Fiumicino, la tromba d'aria: primo censimento dei danni <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	29/07/2019	1	Maltempo distruttivo, colpa del caldo e di un territorio affollato e fragile <i>Redazione</i>	52
rainews.it	29/07/2019	1	Etna, elevato a giallo il livello di allerta <i>Redazione</i>	53
statoquotidiano.it	30/07/2019	1	Rogo distrugge 33 mezzi di raccolta per i rifiuti a S. Giovanni Rotondo <i>Redazione</i>	54
vigilfuoco.it	29/07/2019	1	Rieti, i Vigili del Fuoco del Comando impegnati a fronteggiare l'emergenza maltempo <i>Redazione</i>	55
vigilfuoco.it	29/07/2019	1	Palermo, rintracciati e portati in salvo giovani scouts dispersi <i>Redazione</i>	56
vigilfuoco.it	29/07/2019	1	Trieste, recupero piccole imbarcazioni affondate in porto <i>Redazione</i>	57
vigilfuoco.it	29/07/2019	1	Verona, crolla tetto edificio annesso al Duomo <i>Redazione</i>	58
vigilfuoco.it	29/07/2019	1	Ancona, una decina gli interventi dei Vigili del Fuoco a causa del maltempo <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	29/07/2019	1	Cambiamento climatico, chiamiamo le cose col loro nome. Altro che `morti da maltempo` <i>Redazione</i>	60

Così spolpiamo la Terra Già finite le risorse del 2019

[Giulia Prosperetti]

SOS PIANETA L'ITALIA CONSUMA 4,7 VOLTE CIÒ CHE PRODUCE Giulia Prosperetti *ROMA SE FINO al 1970 il nostro pianeta era più che sufficiente per far fronte al consumo umano, oggi ne servirebbero quasi due. Quest'anno, record allarmante, l'umanità ha, infatti, già esaurito le risorse che la biocapacità terrestre è in grado di generare in 365 giorni. Secondo il Global Footprint Network l'organizzazione di ricerca internazionale che tiene la contabilità dello sfruttamento delle risorse naturali, t'impronta ecologica' dell'uomo - l'Earth Overshoot Day, il giorno del sovrasfruttamento a partire dal quale gli abitanti della Terra iniziano a bruciare le risorse del futuro, è stato raggiunto ieri, con un mese di anticipo rispetto al 2018. DATA che, a partire dal 1971, quando rispetto al canonico 31 dicembre fu anticipata di dieci giorni, ha iniziato a retrocedere a un ritmo sempre più sostenuto fino a essere spostata di cinque mesi raggiungendo una velocità 1,75 volte superiore rispetto alla capacità di rigenerazione degli ecosistemi. Da oggi fino a fine anno l'umanità intaccherà, dunque, il capitale naturale del nostro pianeta compromettendo ulteriormente la sua futura fecondità e il conseguente approvvigionamento globale di risorse. Effetti devastanti di questo sovrautilizzo la deforestazione, l'erosione del suolo, la perdita di biodiversità e l'accumulo di anidride carbonica in atmosfera. Quest'ultima, alla base del famoso effetto serra, che, a sua volta, determina cambiamenti climatici e fenomeni come siccità, incendi e uragani. Sempre secondo i ricercatori, guardando al consumo della sola Europa, nel 2019 la data dell'Earth Overshoot è stata toccata il 10 maggio, in netto anticipo rispetto al resto del pianeta. Scorrendo la poco edificante classifica dei paesi 'spreconi', in nona posizione figura anche l'Italia che ha iniziato a bruciare risorse extra il 15 maggio. Dal Rapporto emerge che, per soddisfare i consumi degli italiani, servirebbero le risorse di 4,7 paesi come il nostro e, se proiettati a livello globale, i ritmi di consumo del Bei Paese richiederebbero le risorse di 2,7 pianeti. Peggio di noi fanno gli Stati Uniti (se tutto il mondo consumasse come loro, servirebbero le risorse di 5 pianeti), seguiti da Australia (4,1 pianeti), Russia (3,2), Germania (3,0) e Svizzera (2,8). NON IMBOCCARE la strada dello sviluppo sostenibile, come indicato dall'Agenda 2030 approvata nel 2015 da tutti i paesi del mondo alle Nazioni Unite e da tutte le grandi convenzioni internazionali, costituisce un errore gravissimo per il nostro immediato futuro ha avvertito il Wwf. In questo quadro a preoccupare sono anche i dati emersi dal World Population Prospects 2019 che prevede una crescita della popolazione mondiale di ulteriori 2 miliardi nei prossimi 30 anni. Non esiste un piano B, è questo il momento di agire, ha affermato ieri il ministro dell'Ambiente Sergio Costa annunciando che in Italia con il Piano clima ed energia, stiamo voltando pagina. E un monito arriva anche dallo spazio. Da quassù io e i miei colleghi negli ultimi sei anni abbiamo visto i deserti avanzare e i ghiacci squagliare ha affermato l'astronauta italiano dell'Esa Luca Parmitano. LO USA Se tutto il mondo facesse come loro servirebbero le risorse di cinque pianeti QUANTO CONSUMANO I PAESI GIAPPONE SVIZZERA 4,6 BRAN BRETAGNA % % PORTOGALLO gf. 3,2 GERMANIA 1,4 3,0 SRAGNA 2,9 """"""INDIA ~x00 ~"2,7" '~~~~~uskiigii^i^

L'appuntamento il 3 e 4 agosto si svolge il primo Festival delle Valli Reatine organizzato dal mensile Dove. Siamo andati a vedere in anteprima i luoghi e le persone impegnati a voltare pagina

La voglia di ripartire

[Luca Bergamin]

di Luca Bergamin Il Lago Scandarello sembra un paradiso bucolico. C'è chi pesca, chi passeggia intorno alle sue rive, chi addenta un panino al formaggio pecorino, alzando di tanto in tanto gli occhi verso il Monte Vettore. La pace è assoluta. A tre anni dal sisma che ha raso al suolo Amatrice e rubato la vita a 242 persone, la natura con la sua quieta bellezza coccola chi è rimasto, chi è tornato, chi è arrivato per aiutare, curare e ora ricostruire. Il Polo del Gusto, della Tradizione e della Solidarietà ha un profumo buono arrivandoci all'ora di pranzo, anche grazie a Roberto Centofanti che cucina l'amatriciana al sugo nel ristorante La Veranda. Lo faccio col cuore. Ero tornato in Italia dopo tanti anni di ristorazione a Philadelphia, ho perso tutto poco dopo, però sono qua e mi rimbocco le maniche. Venite a mangiare da tutti noi, il cibo è squisito e il paesaggio alle nostre spalle è una meraviglia. Come le persone, resilienti e creative. Ad esempio Marina Serafini che col marito Roberto nella loro edicola profumeria riaperta al centro commerciale Il Corso, dal corpo tutto di legno, con l'aiuto di nasi inter- nazionali hanno dato vita a 401 È Amatrice per cancellare l'odore acre della polvere, compresa quella che avevamo dentro, con un'essenza contenente anche le erbe di questi luoghi. Vorremmo - dicono insieme - che il sindaco di New York Bill de Blasio ci aiutasse a farlo conoscere negli Stati Uniti, in fondo la mappa di Amatrice è uguale a quella di Manhattan. È vera, la gente di questi posti. Non piange ne si compiange. Ha dentro dolore ma anche forza e quanta inventiva. Ad esempio i fratelli Berardi del Villaggio Lo Scoiattolo hanno acquistato container colorati per farci il bar, la tenda del foyer del Cirque du Soleil per il ristorante dove c'è anche il palco per le serate di jazz del festival agostano D'Amatrice. La loro piscina sembra losangelina coi pini al posto delle palme, mentre i bungalow hanno un'architettura di nostalgia. Da qui vicino con gli scarponcini si può prendere il Cammino nelle Terre Mutate, il Sentiero Italia oppure andare a vedere la Cascata delle Barche. Magari portando con sé un cestello dei lamponi che Antonio Scialanga coltiva a Villa San Lorenzo a Flaviano: "È il mio posto delle fragole, grazie a condizioni del suolo e del clima migliori di quelle del Trentino. Le frazioni di Amatrice sono tante e tanto ferite, eppure gli agnellini belano beati nei campi e i bambini giocano a pallone sulla rampa che porta sino a Macchie Piane, belvedere affacciato su quasi Finterò anfiteatro delle Valli Reatine incorniciate dal Terminillo e i Monti della Laga in alto e i numi Velino e Tronto in basso. Sono luoghi, come dice Mario De Santis dell'Agriturismo Grisciano immerso tra i boschi di Accumoli, dove tutte le cose hanno un sapore, l'eccellenza dei salumi in primis. Ma non c'è solo il mangiare, bensì anche iniziative in pectore come quelle che si terranno nella Casa del le Donne a Torrita, ormai prossima al completamento tra i colorati moduli abitativi temporanei. E ci sono uomini illuminati come Emidio Gentili dell'Agriturismo Lu Ceppe, un'oasi alpina a Cittareale: Ho il nome del protettore dai terremoti, ma non ha funzionato tanto..., scherza tra i figli, il cane San Bernardo, i legumi del campo e la pasta fresca appena cesellata dal cuoco Paolo. Questo paese ha un incipit da prateria argentina, e uno svolgimento montanaro con l'impianto di risalita, il trekking alle sorgenti del Velino oltre l'antica rocca. E che sorpresa urbanistica Borbona vecchia con la toponomastica al femminile, le partite di carte, la via centrale ispirata da Margherita d'Austria. Antrodoco fece invaghiare Gheddafi che non mantenne, però, la promessa di riaprire le tenne: nell'affrescata Piazza del Popolo tutti bevono il liquore Mistrà ma il vero gioiello è la chiesa di S. Maria Extra Moenia. Imperdibile è la visita alla piscina di Cittaducale risalente all'Imperatore Vespasiano e al borgo angioino. Per poi tornare a Leonessa a vedere le chiese gioiello di San Pietro e San Francesco, prima di raggiungere la papalina Rieti e passeggiare da Via Roma al Ponte Romano. E farsi portare dalla vulcanica Rita Giovannelli nei meandri sotterranei di questa città, che al tempo della Via Salaria era un porto. 15 Comuni coinvolti nella prima edizione del Festival delle Valli Reatine LA PERLA BORBONA, I GIOIELLI DI LEONESSA E A 3 ANNI DAL SISMA, AMATRICE ACCOGLIE CON AROMI ANTICHI ENUOVO PROFUMO I volti, le storie 1 -m Dall'aiÈo. Sonia Santareft dell'omonima fattoria; Rossella Æ

Santarelli, che svelerà i segreti per una amatridana perfette; le stante della fattoria Santarelli; un pescatore al aghetto del Villaggio Lo scoiattolo; Marco Salvata. guida Cai. che accompagna i turisti in alcune escursioni; il team dell'osteilo Il Castagno di Antrodoto; Ludovica Valori e Susanna Buffa: con la oro musica sostengono le popolazioni terremotate Fotoservizio di Enrico DeSontis à é ' e. ' ".i i / i - - -.... /.. ' / ' iT 1' -.. c.íw, \ ÓÓ. - .-, (í"- " Í.y- ' /v. 1 iii ' f ' J,(li - - A '...;C - IO i,'.... e \ > 1 '^--.-J.. ' -, 1 k, - - - i çl ÉÁa-. -tit_org-

Il nuovo turismo

Noi, protagonisti consapevoli di un territorio

[Simona Tedesco*]

Il nuovo turismo di Simona Tedesco* è un viaggio consapevole che oggi si compie lacerando la scoperta. O conosciuto, esclusivo, lontano dalla folla. Trent'anni fa non basta una meta per le passioni, è più importante. O fa questi erano gli aggettivi per vendere bene un sentirsi non più spettatori, (o peggio predatori), ma viaggiatori. Poi l'avvento del low cost e del digitale ha protagonisti utili nei territori visitati. Ecco allora il safari ampliato la conoscenza, la platea e ristretto il globo, il in Africa per la punzonatura dei rinoceronti o dove si è trasformato in un come e perché. L'amore l'immersione alle Seychelles per salvare la barriera per lo sport, per l'arte, la natura, il cibo, ha cambiato corallina. Così come partecipare al Festival delle arti viaggio in una 'vacanza' piena di senso nuovo. E le Reatine e aiutare chi sta risorgendo dalla tragedia del bandierine oggi si piantano nelle esperienze. Ma è nel terremoto. Perché la natura, il buon cibo, lo sport e l'arte qui sono la base per l'ingrediente forte del nuovo viaggio consapevole: quello di tornare trasformati. Sentendosi semplicemente persone migliori. * Direttrice di Dove -tit_org-

Torino

L'incubo della frana sulle vacanze "La A5 rischia ancora di chiudere"

[Federic Cravero]

Torino L'incubo della frana sulle vacanze "La A3 rischia ancora di chiudere" di Federica Cravero Una frana di vaste proporzioni incombe sull'autostrada A5 e sulle vacanze di chi ha scelto come meta la Valle d'Aosta o nei Paesi oltre il traforo del Monte Bianco. In un mese, da quando sono stati formalizzati gli automatismi che fanno chiudere la Torino-Aosta se i sensori registrano dei movimenti sulla montagna, l'allerta è già scattata due volte. E capiterà probabilmente altre volte, ammette l'assessore piemontese ai trasporti. Marco Gabusi. Un incubo per i viaggiatori domenica in tre ore di stop si sono formati sei chilometri di coda e per gli abitanti dei paesini attraversati dalla statale 26, su cui viene deviato il traffico non solo dei turisti ma anche dei tir. Stiamo completando l'iter per la dichiarazione dello stato di emergenza, che consentirà di sbloccare l'awio dei lavori per la messa in sicurezza del tratto autostradale, a.. A Quincinetto La frana che incombe sull'autostrada A5 conferma l'assessore. Un intervento da 13 milioni che però deve ancora essere messo a punto e dunque ci vorranno ancora mesi prima di trovare una soluzione. Ma è dal 2012, quando si staccò un masso che cadde a pochi metri dalla carreggiata della A5, che quel pezzo di montagna al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta fa paura. Soprattutto perché è una frana molto sensibile alle piogge e il fronte dei massi pesanti ciascuno 10 mila tonnellate - si muove molto velocemente: da ottobre a oggi si è spostato di 26 centimetri. In caso di un distacco si rischia di non riuscire a bloccare le auto in tempo. Io continuo a consigliare, anche quando l'autostrada è aperta, di uscire per precauzione nel tratto tra Pont-Saint-Martin e Quincinetto, avverte Giuseppe Manzone, ingegnere incaricato dal sindaco di Quincinetto di monitorare il movimento dei massi. -tit_org- L'incubo della frana sulle vacanze "La A5 rischia ancora di chiudere"

Sul lato svizzero 50 sensori sulle pareti per verificare i crolli. E aumenta il rischio incidenti Il problema riguarda il permafrost, la terra sempre ghiacciata che tiene insieme tutte le rocce

Allarme Cervino per il caldo La montagna si sta sgretolando

[Giampaolo Charrere]

Sul lato svizzero 50 sensori sulle pareti per verificare crolli. E aumenta il rischio incidenti Il problema riguarda il permafrost, la terra sempre ghiacciata che tiene insieme tutte le rocce Giampaolo Charrere /AOSTA Il Cervino è sotto osservazione ormai da dieci anni per i crolli legati alle alte temperature durante la bella stagione. E i controlli si intensificano, con cinquanta sensori piazzati sul versante svizzero con l'obiettivo di comprendere il fenomeno e ipotizzare evoluzioni future. Il caldo la fa ormai da padrone, come è successo anche quest'anno. Un fenomeno che fa venire alla memoria il 2003. In quell'anno un tratto di 150 metri della via normale lungo il versante italiano, a 3.830 metri di quota, cedette. Sedici alpinisti che pernottavano nella Capanna Carrel sentirono un boato, restando bloccati per poi essere trasportati a fondo valle con l'elicottero. Abbastanza da iniziare un monitoraggio accurato. Si tratta di un problema che riguarda il permafrost, la terra perennemente ghiacciata che tiene insieme le rocce sulla cima della Gran Becca. Ma anche la stabilità della roccia in generale. La questione è tornata in modo prepotente durante quest'anno, con le lunghe ondate di alte temperature che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. Dice Umberto Morrà di Cella, che si occupa di effetti sul territorio dei cambiamenti climatici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta: Le ondate di caldo ad alta quota aumentano le probabilità di crolli. Il passaggio di calore verso l'interno della roccia favorisce lo scioglimento del ghiaccio. Ma non per questo il versante valdostano è più soggetto a crolli rispetto al versante svizzero. Aggiunge il direttore del Soccorso alpino valdostano Paolo Comune, che da tempo invita gli alpinisti alla massima attenzione rivolgendosi a chi si appresta ad affrontare la salita verso la Gran Becca: lo ho lanciato un appello a tutti gli appassionati perché scelgano con cura i percorsi che intendono affrontare per non prendersi rischi inutili. Ondate di caldo come quelle che si stanno manifestando in questo periodo possono creare problemi. Qualche giorno fa l'incidente con un salto nel vuoto di 1.400 metri, legati a una corda. Per due alpinisti, una guida alpina cilena e il suo cliente, non c'è stato nulla da fare. Sono precipitati in fondo al versante Est del Cervino, sul lato svizzero. Il roccione su cui erano ancorati si è staccato improvvisamente, compiaciuti le altissime temperature. Il lavoro di controllo scientifico avviato sul Cervino viene confermato anche da Fabrizio Troilo, di Montagna sicura: Si tratta di verifiche che proseguono ormai da molti anni, anche sul versante della Valle d'Aosta. Ghiacciai che si ritirano, un fenomeno che non si arresta dopo un solo inverno nevoso. Ormai da molti anni la montagna è caratterizzata da crolli sempre più frequenti di rocce, spia che qualcosa sta cambiando nelle profondità del terreno. Già a gennaio del 2009 se ne era parlato a Courmayeur, in un convegno organizzato da Fondazione montagna sicura. Nel 2003 - diceva Claudio Smiraglia, dell'Università di Milano, uno dei relatori del convegno - ci sono state importanti frane sul Cervino. Il fenomeno è ancora più evidente in una regione come la Valle d'Aosta, per il 4 per cento coperto da ghiacciai. Il terreno scuro assorbe energia, e basta una porzione senza neve per trasmettere calore in profondità. Il tema è anche quello legato al riscaldamento globale. Un fenomeno innegabile diceva Smiraglia - che prosegue da circa 150 anni e ha accelerato in questi decenni. L'effetto delle attività umane è sul banco degli imputati. Ci sono modifiche legate ai cicli naturali. Ma credo che l'uomo stia dando una bella mano. L'effetto non è solo sulle temperature, ma anche in quanto inquiniamo acqua e suolo. Si sente dire che bisogna cambiare stili di vita: tutti vogliono tornare indietro, ma nessuno lo vuole fare a piedi. -tit_org-

GIANPAOLO CHARRERE Posizionati 50 sensori sul lato svizzero per monitorare i crolli nelle pareti. Con l'ondata di temperature anomale aumenta il rischio di incidenti

Troppo caldo Il Cervino si sta sgretolando = Troppo caldo, il Cervino si sta sgretolando

[Gianpaolo Charrere]

MONTAGNA GIANPAOLO CHARRERE Troppo caldo Il Cervino si sta sgretolando P.15 CON UN COMMENTO DI HERVE BARMASSE Posizionati 50 sensori sul lato svizzero per monitorare i crolli nelle pareti. Con l'ondata di temperature anomale aumenta il rischio di incidenti Troppo caldo, il Cervino si sta sgretolando II.CASO GIANPAOLO CHARRERE AOSTA Il Cervino è sotto osservazione ormai da dieci anni per i crolli legati alle alte temperature durante la bella stagione. E i controlli si intensificano, con cinquanta sensori piazzati sul versante svizzero con l'obiettivo di comprendere il fenomeno e ipotizzare evoluzioni future. Il caldo la fa ormai da padrone, come è successo anche quest'anno. Un fenomeno che fa venire alla memoria il 2003. In quell'anno un tratto di 150 metri della via normale lungo il versante italiano, a 3.830 metri di quota, cedette. Sedici alpinisti che pernottavano nella Capanna Carrel sentirono un boato, restando bloccati per poi essere trasportati a fondo valle con l'elicottero. Abbastanza da iniziare un monitoraggio accurato. Si tratta di un problema che riguarda il permafrost, la terra perennemente ghiacciata che tiene insieme le rocce sulla cima della Gran Becca. Ma anche la stabilità della roccia in generale. La questione è tornata in modo prepotente durante quest'anno, con le lunghe ondate di alte temperature che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. Dice Umberto Morrà di Cella, che si occupa di effetti sul territorio dei cambiamenti climatici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta: Le ondate di caldo ad alta quota aumentano le probabilità di crolli. Il passaggio di calore verso l'interno della roccia favorisce lo scioglimento del ghiaccio. Ma non per questo il versante valdostano è più soggetto a crolli rispetto al versante svizzero. Aggiunge il direttore del Soccorso alpino valdostano Paolo Comune, che da tempo invita gli alpinisti alla massima attenzione rivolgendosi a chi si appresta ad affrontare la salita verso la Gran Becca: lo ho lanciato un appello a tutti gli appassionati perché scelgano con cura i percorsi che intendono affrontare per non prendersi rischi inutili. Ondate di caldo come quelle che si stanno manifestando in questo periodo possono creare problemi. Qualche giorno fa l'incidente con un salto nel vuoto di 1.400 metri, legati a una corda. Per due alpinisti, una guida alpina cilena e il suo cliente, non c'è stato nulla da fare. Sono precipitati in fondo al versante Est del Cervino, sul lato svizzero. Il roccione su cui erano ancorati si è staccato improvvisamente, compiaciuti le altissime temperature. Il lavoro di controllo scientifico avviato sul Cervino viene confermato anche da Fabrizio Troilo, di Montagna sicura: Si tratta di verifiche che proseguono ormai da molti anni, anche sul versante della Valle d'Aosta. Ghiacciai che si ritirano, un fenomeno che non si arresta dopo un solo inverno nevoso. Ormai da molti anni la montagna è caratterizzata da crolli sempre più frequenti di rocce, spia che qualcosa sta cambiando nelle profondità del terreno. Già a gennaio del 2009 se ne era parlato a Courmayeur, in un convegno organizzato da Fondazione montagna sicura. Nel 2003 - diceva Claudio Smiraglia, dell'Università di Milano, uno dei relatori del convegno - ci sono state importanti frane sul Cervino. Il fenomeno è ancora più evidente in una regione come la Valle d'Aosta, per il 4 per cento coperto da ghiacciai. Il terreno scuro assorbe energia, e basta una porzione senza neve per trasmettere calore in profondità. Il tema è anche quello legato al riscaldamento globale. Un fenomeno innegabile - diceva Smiraglia che prosegue da circa 150 anni e ha accelerato in questi decenni. L'effetto delle attività umane è sul banco degli imputati. Ci sono modifiche legate ai cicli naturali. Ma credo che l'uomo stia dando una bella mano. L'effetto non è solo sulle temperature, ma anche in quanto inquiniamo acqua e suolo. Si sente dire che bisogna cambiare stili di vita, ma tutti vogliono tornare indietro, nessuno lo vuole fare a piedi.

BYNCNDALCUNIDIRIITIRISERVATI Il problema riguarda il permafrost, la terra ghiacciata che tiene insieme le rocce La parete Ovest del Cervino. Con i suoi 4478 metri è la terza vetta italiana per altitudine -tit_org- Troppo caldo Il Cervino si sta sgretolando - Troppo caldo, il Cervino si sta sgretolando

Spaventoso incendio nel Nuorese, riaperta la statale 131 | Canadair bloccati dal forte vento

Spaventoso incendio nel Nuorese, riaperta la statale 131 | Canadair bloccati dal forte vento - Domenica automobilisti in fuga in contromano, il vento maestrale ostacola i soccorsi e alimenta le fiamme. Case evacuate, un distributore ha rischiato di saltare in aria

[Redazione Tgcom24]

MAESTRALE SPINGE LE FIAMME28 luglio 201910:27Domenica automobilisti in fuga in contromano, il vento maestrale ostacola i soccorsi e alimenta le fiamme. Case evacuate, un distributore ha rischiato di saltare in aria leggi dopo commentall Nuorese brucia ancora. L'incendio di Siniscola, che ha lambito la statale 131 bloccata tra Nuoro e Olbia per buona parte della notte, è in fase di contenimento ma non ancora del tutto spento. Sin dalle prime luci dell'alba hanno operato due Canadair e tre elicotteri della flotta regionale antincendi. I mezzi aerei, però, sono stati costretti a ritirarsi dopo qualche ora a causa delle condizioni proibitive del forte vento.Nuoro, vasto incendio lambisce la statale 131Ansa1 di 3Ansa2 di 3Vigili del Fuoco3 di 3 condividi leggi dopo slideshow ingrandisciSEI SUL LUOGO DELLA NOTIZIA? INVIACI IL TUO CONTRIBUTO VIDEO: CLICCA QUIDomenica automobilisti in fuga in contromano sulla statale. "L'incendio ha raggiunto la frazione di Murtas Artas, dove risiedono circa quindici famiglie. Le case sono state evacuate appena in tempo, perché credo che le abitazioni siano state invase dal fuoco". Lo ha affermato domenica il sindaco di Siniscola, Gianluigi Farris, che segue da vicino l'evolversi del rogo. "Un distributore di carburante è stato raggiunto dalle fiamme che sono molto alte, ma per fortuna l'avanzata del rogo è stata bloccata dagli uomini della macchina antincendi", aveva poi aggiunto. Intanto resta alto il pericolo di incendi in Sardegna. Dopo gli allerta dei giorni scorsi, il vento di maestrale continua a soffiare incessantemente e in giornata è previsto un ulteriore peggioramento. Secondo il servizio meteo del Sar Sardegna, infatti, il vento, da debole o moderato farà registrare locali rinforzi sino a burrasca sulle coste della Gallura e sull'arcipelago di La Maddalena in attenuazione nella mattinata. La Protezione civile regionale ha emanato un nuovo bollettino con codice arancione che riguarda tutta la costa orientale e il sud dell'isola. Nel frattempo il forte maestrale sta creando problemi alla flotta antincendi: i Canadair e gli elicotteri che stavano operando a Siniscola, nel Nuorese, sono dovuti rientrare a causa della difficoltà a manovrare a causa proprio delle folate di vento.L'automobilista tra le fiamme: "Sembra l'inferno" Visualizza questo post su Instagram Non è del vento che dobbiamo aver paura, ma dei piromani che vogliono fare della nostra isola terra bruciata Pazzesco..... #Repost#incendio #sardegna #italia #sardinia #siniscola #italy #sea #sardegnaofficial #lanuovasardegna #igersardegna #nature #fire Un post condiviso da (@_____emozioni_____) in data: 28 Lug 2019 alle ore 2:23 PDT nuoro

Oggi ? l'Earth Overshoot Day: il giorno del sovrasfruttamento

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 11:16 Secondo il Global Footprint Network l'Italia avrebbe già esaurito le risorse annuali lo scorso 15 maggio. Per rispondere alle esigenze mondiali servirebbero le risorse di quasi due pianeti. Il 29 luglio l'uomo avrà utilizzato tutte le risorse naturali che la Terra può rigenerare nel 2019. Lo scrive sul suo sito il Global Footprint Network, l'organizzazione di ricerca internazionale che tiene la contabilità dello sfruttamento delle risorse naturali (la cosiddetta "impronta ecologica" dell'uomo). Il giorno del sovrasfruttamento (in inglese, Earth Overshoot Day) segna la data in cui il consumo di risorse da parte dell'uomo eccede ciò che gli ecosistemi della Terra sono in grado di rigenerare per quell'anno. Da quel giorno, l'umanità comincia a consumare più di quello che il pianeta riesce a riformare durante l'anno, bruciando risorse del futuro. Secondo il Global Footprint Network, l'Italia ha raggiunto il suo Overshoot Day 2019 già il 15 maggio. Per soddisfare i consumi degli italiani, servono le risorse di 4,7 paesi come l'Italia. Solo il Giappone al mondo consuma di più in rapporto a quello che produce: 7,7 volte. Dopo vengono Svizzera (4,6), Gran Bretagna (4,0) e Cina (3,8). In media, tutto il mondo consumerà nel 2019 le risorse di 1,75 pianeti. In termini assoluti, il paese che consuma di più sono gli Stati Uniti. Se tutto il mondo consumasse come loro, servirebbero le risorse di 5 pianeti. Red/cb (Fonte: Ansa)

Etna, cessata attività? esplosiva

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 11:59 Dopo l'allerta gialla scattata sabato 27 luglio, la situazione è rientrata nella normalità. Il campo lavico è fermo e in graduale raffreddamento. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania comunica che, nel corso del sopralluogo effettuato da parte dei vulcanologi in corrispondenza delle bocche eruttive, è stato appurato come sia cessata l'attività esplosiva e l'alimentazione della colata lavica. Conseguentemente, il campo lavico si presenta sostanzialmente fermo ed in graduale raffreddamento. Il flusso di SO₂, anidride solforosa, rilevato dalla Rete Flame ha indicato un graduale decremento nel regime di degassamento che ha stabilizzato i valori su un livello medio-alto di circa 6000 t/g. L'ampiezza del tremore si è riportata su valori bassi anche se leggermente superiori a quelli precedenti l'attività. Per quanto concerne le deformazioni del suolo, non si registrano variazioni significative alle stazioni Tilt e Gps. Rientra dunque l'allerta gialla diramata sabato 27 luglio dal Dipartimento di protezione civile. L'aggiornamento del livello di allerta si era reso necessario a seguito dell'apertura di una frattura eruttiva alla base del Nuovo Cratere di Sud Est. La valutazione era basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per Etna sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo e Sezione di Palermo) e il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze. Red/cb (Fonte: Dpc e Ingv Catania)

Restano solo 3890 tigri in tutto il mondo

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 15:00 Oggi è la giornata mondiale della Tigre, ne restano meno di 4 mila esemplari sparsi su 13 paesi. La popolazione di felini è calata del 97% in un secolo. Oggi si celebra la Giornata mondiale della tigre, una specie simbolo che però, spiega Wwf Italia, nonostante i tanti sforzi di conservazione, ancora oggi è protagonista di un inarrestabile declino. All'inizio del secolo scorso erano circa 100 mila le tigri ancora libere in natura. Oggi ne restano solo 3.890 individui, distribuiti in maniera disomogenea in 13 differenti Paesi (India, Nepal, Bhutan, Bangladesh, Russia, Cina, Myanmar, Thailandia, Malesia, Indonesia, Cambogia, Laos e Vietnam), con un calo della popolazione stimato di circa il 97% rispetto a un secolo fa. In India è la popolazione più numerosa, con 2.226 tigri censite, mentre negli altri Paesi la situazione è più grave. Tra Russia e Cina si contano circa 450 tigri dell'Amur, una sottospecie unica ormai a forte rischio di estinzione, mentre in Indonesia sopravvivono solo circa 400 tigri di Sumatra, mentre in alcune aree si contano poche decine di individui. Secondo recenti studi è il Sud-est asiatico l'area in cui le tigri stanno soffrendo di più a causa del bracconaggio: la più grave causa del declino di questo splendido felino. Il bracconaggio contro la tigre si fonda ancora oggi su credenze popolari alimentando un mercato illegale, legato anche alla medicina tradizionale cinese, che utilizza alcune parti del corpo del felino (come organi interni, ossa o denti) per la produzione di medicinali. Il commercio però riguarda tutta l'Asia: la medicina tradizionale cinese è usata anche in Laos, in Vietnam, in Cambogia. Solo in pochi Paesi esistono dei reali sforzi per frenare il bracconaggio, come ad esempio in Nepal e in India, dove stiamo assistendo negli ultimi anni ad un leggero aumento del numero di tigri. In Nepal, dal 2013 a oggi, le tigri sono aumentate da 198 a 235, con un incremento della popolazione del 19%. Grazie a questi sforzi abbiamo dei timidi segnali positivi, come il dato che riporta un aumento del numero globale di tigri dai 3.200 individui stimati nel 2010 ai 3.890 odierni. Oltre che per il utilizzo di sue parti nel mercato illegale, la tigre è vittima anche di un bracconaggio legato al conflitto tra il predatore e alcune attività umane, come l'allevamento e, in alcuni contesti, agli attacchi verso uomo stesso. Nel recente rapporto del WWF *The Way of the Tiger* si dimostra come proprio il bracconaggio sia, non solo la principale causa di morte delle tigri dell'Amur, ma anche una delle principali cause di conflitti con le attività umane. I ricercatori hanno ad esempio riscontrato che il 57% degli attacchi di tigre sugli uomini è opera di tigri ferite da colpi di arma da fuoco o trappole, mentre un restante 22% è opera di tigri malate o debilitate, anche per scarsità di prede. Uno studio nel Sud-Est asiatico ha messo in relazione la diffusione dei bracconieri sul territorio, con il modello di occupazione dello spazio da parte delle 6 specie di Ungulati che compongono gran parte della dieta della tigre in quelle regioni. Questa ricerca ha concluso che l'incremento della presenza di bracconieri incide in maniera significativa sia sul numero che sulla distribuzione delle prede della tigre, che in molte aree è spesso costretta a rivolgere le proprie attenzioni verso il bestiame domestico. Lo studio dimostra dunque che il bracconaggio non solo uccide direttamente le tigri, ma aumenta indirettamente anche il conflitto uomo-tigre, avviando una terribile catena che si auto-alimenta. Negli ultimi anni, per combattere la piaga del bracconaggio in queste aree, sono nate iniziative lodevoli, come SMART (Spatial Monitoring and Reporting Tool): una combinazione di software, strumenti per la formazione e protocolli per il pattugliamento del territorio, sviluppati da alcune organizzazioni impegnate nella conservazione, e finalizzati a supportare biologi e guardie nel monitoraggio degli animali, nell'identificazione delle minacce e nell'aumento dell'efficienza dei controlli anti-bracconaggio. Un'altra iniziativa che sta ottenendo ottimi risultati è la creazione dell'Asia Poaching Prevention Working Group (APPWG), una piattaforma composta da membri del WWF in Asia, che lavora nei programmi di lotta al bracconaggio e nella gestione di aree protette. Mala battaglia contro questi criminali e per la salvezza della tigre è ancora lunga: il rapporto *Bracconaggio Connection*, presentato dal WWF nel maggio del 2018, sottolinea come il commercio illegale di specie selvatiche produca un business che può arrivare a circa 23 miliardi di dollari l'anno, e ricorda che dal 2014 al 2016 i

crimini di natura hanno avuto una crescita del 26%. Questo traffico illegale è il quarto al livello globale dopo quello di droga, traffico di esseri umani e merci contraffatte. Una tigre sul mercato illegale può valere fino a 150 mila dollari. Tra gli obiettivi del WWF è quello di raddoppiare gli sforzi e gli investimenti per la protezione e la gestione delle 13 zone cruciali per la riproduzione e la conservazione delle tigri (tiger landscapes), aumentare l'efficienza della lotta al bracconaggio, la pressione sui governi nazionali per la realizzazione di un piano d'azione per la conservazione della tigre e incrementare le azioni per la tutela del territorio e dei corridoi ecologici utilizzati dalle tigri per i loro spostamenti. Nel 2010 il WWF, in accordo con i governi dei tiger landscapes, ha poi lanciato un'ambiziosa sfida: raddoppiare il numero di tigri entro il 2022 (Progetto Tx2), arrivando a 6.000 esemplari. Una sfida difficilissima, che comporta forti investimenti economici ed un impegno congiunto del WWF e di altre organizzazioni per la conservazione, ma soprattutto la volontà politica dei Paesi che ospitano le ultime preziosissime tigri del Pianeta. Red/cb (Fonte: Wwf Italia)

Maltempo, milioni di danni all'agricoltura

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 15:54 Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente. Serre distrutte; frutta, verdura e cereali flagellati dalla grandine; fieno andato a fuoco a causa dei fulmini. Sono solo alcuni degli effetti delle tempeste di grandine, pioggia e vento che hanno investito il Centro-Nord, provocando milioni di euro di danni all'agricoltura. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in merito all'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. La più colpita è stata la provincia di Arezzo, dove si registrano le perdite maggiori, ma in tutta Italia ammontano a milioni di euro i danni provocati all'agricoltura dal maltempo del fine settimana. La situazione è drammatica sottolinea la Coldiretti per tutta la parte settentrionale e dell'area della Valdichiana dove i danni nelle aziende colpite sono stati totali rispetto sia alla produzione di frutta che di ortaggi, ma sono stati rasi al suolo anche tabacco, girasole e mais e il maltempo ha colpito altresì infrastrutture, come le serre, causando disagi anche alle strutture agrituristiche. La grandine precisa la Coldiretti è evento atmosferico più temuto dagli agricoltori in questa stagione perché i chicchi si abbattono su verdure, frutta e cereali prossimi alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni mandando in fumo un intero anno di lavoro. Dall'inizio dell'estate 2019 si contano sul territorio nazionale in media cinque grandinate al giorno, più del doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+113%), con effetti sul turismo e danni alle coltivazioni agricole colpite, sulla base delle elaborazioni Coldiretti sulla banca dati sugli eventi estremi ESWD. "Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che continua la Coldiretti si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne". Una anomalia evidente nel corso del 2019 che, stando sempre ai dati di Coldiretti, è stato un anno segnato da primi mesi dell'anno particolarmente secchi, ai quali ha fatto seguito un maggio freddo e bagnato, un mese di giugno al secondo posto tra i più caldi ed un mese di luglio segnato da tempeste nella prima metà alle quali sono seguiti giorni di gran caldo e ora il ritorno del maltempo nel finale. red/gp (Fonte: Coldiretti, ANSA)

Inquinamento del fiume Sacco, sequestrata un'azienda

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 16:16 Il fiume Sacco, secondo Legambiente "è stato devastato negli anni dalla chimica e dalle illegalità", e a fine novembre 2018 si era riempito per centinaia di metri di una fitta schiuma. Secondo quanto emerso dalla nota stampa divulgata da Arpa Lazio (Agenzia regionale di protezione ambientale della Regione Lazio) il Comando dei Carabinieri forestali di Frosinone avrebbe sequestrato un'azienda di Patrica (FR), individuata come responsabile dell'inquinamento del fiume Sacco, corso d'acqua ricoperto per centinaia di metri da schiuma fitta tra il 24 e il 30 novembre 2018. Legambiente, fra quanti avevano raccontato questa vicenda, è inviato dettagliato esposto all'autorità giudiziaria, ringrazia quanti hanno potuto far emergere le responsabilità di quel disastro. [75sacco_fiume]

Vogliamo ringraziare le autorità competenti, i Carabinieri Forestali e Arpa Lazio per aver analizzato lo stato dell'acqua e portato all'individuazione dei responsabili di una delle vicende più brutte del territorio - commenta Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio. In quelle mattine di novembre abbiamo visto scene assurde di inquinamento che non devono ripetersi mai più. Il fiume Sacco è stato devastato negli anni dalla chimica e dalle illegalità con le quali venivano sversati i reflui industriali, ora emergono di nuovo tubature che bypassano i depuratori, sostanze chimiche di ogni genere sversate mentre il fiume ha bisogno solo di bonifica e risanamento ambientale attraverso l'attuazione del contratto di fiume e degli accordi del SIN (sito di interesse nazionale) per la bonifica. Da quanto emerso, tensioattivi, dilimonele, eucaliptolo, cinele, levomentolo sono le sostanze trovate in quei giorni nel fiume e nell'azienda sequestrata. red/gp (Fonte: Legambiente)

Emergenza sangue in molte regioni italiane

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 16:50 La Croce Rossa Italiana, dato il calo di donazioni dovuto all'inizio delle ferie e all'ondata di calore, invita a incrementare le scorte di sangue. Segnalata l'emergenza sangue in molte regioni italiane. I Comitati regionali della Croce Rossa Italiana di Abruzzo, Lazio e Campania riscontrano una grave carenza di scorte. Il Centro Nazionale Sangue ha segnalato richieste per 235 sacche di sangue, a fronte di una disponibilità per la compensazione interregionale di appena 60. Complice l'imminente inizio delle ferie e l'ondata di calore, con l'avvicinarsi di agosto iniziano le segnalazioni di carenze di sangue in diverse regioni. Per far fronte alla situazione si sono attivate anche le associazioni del territorio, che stanno invitando i propri iscritti a recarsi a donare. Anche la Croce Rossa rivolge un appello ai donatori abituali e potenziali affinché contribuiscano ad incrementare le scorte di sangue. Tutte le informazioni su come fare e per fugare eventuali dubbi, sono sul nuovo portale realizzato con il Ministero della Salute all'indirizzo www.donailsangue.salute.gov.it. Ricordiamo che per donare è necessario avere un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, peso maggiore di 50 kg e non aver assunto farmaci antinfiammatori negli ultimi 5 giorni, antibiotici e antistaminici negli ultimi 15 giorni. Si può donare anche dopo aver fatto una colazione leggera un'ora prima del prelievo. I pazienti purtroppo non vanno in vacanza - sottolinea il portavoce del Civis, il coordinamento delle Associazioni e Federazioni nazionali dei donatori di sangue nonché Referente Nazionale della Croce Rossa Paolo Monorchio - i cittadini sanno rispondere consapevolmente e responsabilmente agli appelli, tuttavia è importante comprendere che la vera sfida del sistema è assicurare quotidianamente e in ogni periodo dell'anno le disponibilità di sangue ed i componenti che garantiscono gli oltre ottomila eventi trasfusionali ogni giorno effettuati nel Paese. red/gp (Fonte: Croce Rossa Italiana)

Intervento del Cnsas alla riserva dello Zingaro, in Sicilia

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 17:20 Quello di oggi è il quarto intervento eseguito quest'anno dal Sass allo Zingaro, in virtù della convenzione stipulata nel 2016 con 118, Vigili del fuoco, Capitaneria di Porto e Riserva. Nuovo intervento dei tecnici del Soccorso alpino e speleologico siciliano nella riserva dello Zingaro (TP) per una turista ferita. Nel primo pomeriggio di oggi F.R., 67 anni, di Mirandola (Modena), è scivolata sugli scogli a Cala Disaprocurandosi traumi ed escoriazioni, con una sospetta frattura alle costole ed difficoltà respiratorie. Chiamata la centrale del 118, l'allarme è stato smistato al Soccorso alpino che ha inviato due squadre da Palermo. Raggiunta la ferita dal sentiero lato Scopello, i tecnici l'hanno sistemata sulla barella trasportata a spalle fino alla piazzola di case Milazzo dove è atterrato un elicottero del 118 che l'ha caricata e trasferita a Palermo. Quello di oggi è il quarto intervento eseguito quest'anno dal Sass allo Zingaro, in virtù della convenzione stipulata nel 2016 con 118, Vigili del fuoco, Capitaneria di Porto e Riserva. Il 23 luglio due squadre della Stazione Palermo-Madonie erano intervenute nel tardo pomeriggio per soccorrere una sedicenne palermitana colta da malore in un sentiero sopra Cala Disa. Ma, viste le sue condizioni e la distanza da percorrere con la barella caricata a spalle, avevano chiesto l'intervento dell'Aeronautica Militare, che aveva inviato sul posto un elicottero HH139 dell'82 Csar (Combat search and rescue) per prelevare la ragazza tramite verricello per trasferirla a Castellammare del Golfo, dove ad attenderla c'era un'ambulanza del 118 scortata dai carabinieri. Due giorni prima i tecnici del Soccorso alpino avevano prelevato un turista trapanese di 21 anni che si era lussato una spalla mentre si trovava in una caletta raggiungibile solo a nuoto. Per questo era stata necessaria un'operazione congiunta con un elicottero del 118 e un gommoni della Capitaneria di Porto di Trapani. Il 22 giugno, invece, le squadre del Sasserano intervenute per soccorrere un escursionista trentino di 38 anni colto da malore mentre percorreva un sentiero alto, sul versante di San Vito Lo Capo. Lo scorso anno solo allo Zingaro sono stati portati a termine 9 interventi con altrettanti feriti, alcuni dei quali trasportati in elicottero. red/gp (Fonte: Cnsas)

Toscana, dichiarato stato di emergenza regionale per il maltempo

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 18:16 Sono interessate al provvedimento le Province di Arezzo, Lucca, Grosseto, Livorno, Siena e la Città metropolitana di Firenze. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha firmato oggi il decreto che dichiara lo stato di emergenza regionale per gli eventi meteorologici che hanno colpito il 27 e 28 luglio vaste aree della Toscana. Sono interessate al provvedimento le Province di Arezzo, Lucca, Grosseto, Livorno, Siena e la Città metropolitana di Firenze. Con successiva deliberazione la giunta regionale provvederà all'individuazione dei Comuni colpiti e delle iniziative da assumere per il pieno ripristino delle zone che hanno subito danni. Successivamente, il presidente Rossi chiederà lo stato d'emergenza nazionale a fronte del quale poter chiedere i fondi per il risarcimento dei danni. "Ci metteremo subito al lavoro per rivedere l'assetto idraulico di queste zone dell'areale e definire e programmare interventi dimensionati a certe tipologie di eventi". Così aveva dichiarato stamattina l'assessore all'ambiente Federica Fratoni al termine del sopralluogo nelle zone nel comune di Arezzo colpite dal drammatico evento di sabato notte che è costato la vita a un cittadino e ha provocato l'esondazione di alcuni torrenti con allagamenti di abitazioni e aziende. Con Fratoni, presenti l'assessore alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli e il vicepresidente del Consiglio regionale Lucia De Robertis, insieme ai tecnici del Genio civile e del Consorzio di bonifica. Fratoni e Ceccarelli hanno ringraziato a tutta la macchina della Protezione civile che si è messa prontamente attenuando anche quelli che potevano essere danni maggiori. red/gp (Fonte: Regione Toscana)

Soccorso Alpino, gli interventi del fine settimana

[Redazione]

Lunedì 29 Luglio 2019, 10:41 Gli uomini del Cnsas, tra gli altri, hanno recuperato due ragazzi sorpresi dal maltempo sulle alture Aquilane e recuperato con l'elicottero un uomo caduto con la bici nel bolognese. Nel pomeriggio di ieri, domenica 28 luglio, un uomo di 42 anni di Piacenza è stato soccorso lungo un sentiero in località Rovere di Coli (PC). L'uomo era impegnato in una passeggiata insieme al proprio cane vicino alla località di Rovere, quando ha capito di aver perso l'orientamento e di non riuscire a trovare il sentiero di ritorno. La persona ha quindi comunicato le proprie coordinate GPS alla centrale operativa del 118, che le ha fornite al Soccorso Alpino, partito nel frattempo con una squadra. I tecnici del SAER hanno quindi contattato telefonicamente l'uomo, guidandolo in una radura e quindi raggiungendolo con un mezzo fuoristrada. Constatate le buone condizioni di salute, l'uomo è stato riaccompagnato insieme al proprio cane alla propria auto. Nella stessa giornata gli uomini del soccorso alpino Abruzzo sono stati impegnati in un'operazione a Tagliacozzo (AQ). Qui due giovani romani di 19 e 18 anni, impegnati nel Cammino dei Briganti, itinerario di 100 km, che si trova al confine tra Lazio e Abruzzo, hanno perso l'orientamento. Dopo sei giorni di escursione i due ragazzi avrebbero dovuto ultimare il Cammino e, con la tappa finale, raggiungere Tagliacozzo. Il maltempo però, che da sabato 27 luglio aveva colpito l'Abruzzo, li ha messi a dura prova. Intorno alle 12,00 infatti, infreddoliti e molto spaventati, i due hanno deciso di dare l'allarme, bloccati in una località compresa tra Marano dei Marsi e Scanzano. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Stazione di Avezzano, in contatto telefonico con gli escursionisti, si sono messi sulle loro tracce grazie anche alle coordinate GPS inviate dai due tramite whatsapp. Raggiunti intorno alle 14,00 i soccorritori hanno provveduto ad accompagnare i ragazzi a Tagliacozzo. Nella giornata di sabato 27 luglio sono stati effettuati due interventi dagli uomini del Saer, Soccorso Alpino Emilia-Romagna. Il primo è stato effettuato nei pressi del lago Brasimone, in provincia di Bologna. Qui una donna di 51 anni, residente a San Giorgio di Piano (BO) è stata sorpresa da un forte temporale mentre stava percorrendo il sentiero 101. La violenza della pioggia e le raffiche di vento e fulmini l'hanno portata a chiamare il 118 e chiedere aiuto. Erano circa le 13.40 e la Centrale Operativa ha attivato la squadra in pronta disponibilità del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Rocca di Badolo. Durante l'avvicinamento del personale Cnsas la donna è stata contattata più volte dal Capo Squadra, ma il telefonino si era bagnato e non funzionava. Poi, fortunatamente, il temporale si è attenuato e la donna ha potuto riprendere la discesa. La squadra del Soccorso Alpino giunta sul posto, ha trovato la signora nei pressi dell'eremo del Viandante, bagnata e impaurita. Nella stessa giornata sul Corno alle Scale, il Cnsas ha soccorso un uomo di 45 anni, di Sesto Fiorentino, nei pressi del rifugio Sasseto dove era caduto dalla sua mountain bike. A dare l'allarme al 118 sono stati gli stessi amici dell'infortunato. Il 118 ha inviato la squadra in pronta disponibilità del Soccorso Alpino e Speleologico stazione Corno alle Scale e l'ambulanza di Lizzano in Belvedere. L'infortunato è stato raggiunto in breve tempo dalla squadra territoriale, che ha provveduto a mettere in sicurezza il paziente. Dopo la valutazione del caso, il Capo Squadra ha richiesto l'intervento dell'elicottero 118 di Pavullo dotato di verricello con a bordo un tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino, in quanto nella caduta, il biker si era procurato una frattura alla gamba. Giunta sul posto, l'equipe è stata sbarcata con il verricello e dopo aver somministrato l'analgesico al ferito e immobilizzato l'arto fratturato, ha recuperato il paziente con il verricello e lo ha trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna. Red/cb (Fonte: Cnsas E-R, Cnsas Abruzzo)

Il meteorologo: "Stiamo vivendo qualcosa che somiglia al clima del Nord Africa"

[Redazione]

La meteorologia è una cosa seria, se la volete fare bene, ma studiate: lo ha dichiarato, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia, Francesco Laurenzi, colonnello dell'Aeronautica militare e noto meteorologo televisivo. La meteorologia ha un grande fascino; se si va su un motore di ricerca on line e si digita weather o meteo si trovano 13 miliardi di riferimenti. La meteorologia è seguita da tutti e il mezzo che ha reso così diffusa e alla portata di tutti è il cellulare, le applicazioni, il pc. Ormai la fanno tutti e appassionati davvero tutto. Certo per fare meteorologia ci vuole passione e tanto coraggio per fare le previsioni del tempo, soprattutto a 5-7 giorni. Tutti vorrebbero sapere cosa ci riserva il futuro e un po' di futuro noi riusciamo anche a conoscerlo con le previsioni del tempo. Però dichiaro apertamente anche se faccio il tifo per gli appassionati stiamo parlando di una scienza che ha bisogno di uno studio. E una cosa seria: non bisogna allertare fuori luogo le persone, non bisogna essere sensazionalistici nei titoli. La meteorologia va presa seriamente e se ci metto qualcosa di mio che non sia proprio scientifico, dovuto allo studio, si rischia di fare qualche cosa di non bello. Per fare il meteorologo, ci vogliono anni di studio e pazienza, è un lavoro che si apprende giorno dopo giorno. Per diventare meteorologi prosegue Laurenzi ci vogliono anni e anni di apprendimento. La meteorologia si apprende vedendo e seguendo i meteorologi. Più esperti. E una sorta di arte da bottega dove il maestro insegna agli allievi come se fossero una sorta di discepoli. Non si è meteorologi autoproclamandosi sul web. Questa è la meteorologia che ho appreso, fatta disegnando le alte e basse pressioni sulle carte meteorologiche, formulando le previsioni e aspettando che queste si verificano. Adesso ci sono i computer, una specie di mega robot che ti dicono se e dove piove ma che ti tolgono quella dolce e sottile arte della percezione, quell'attenta analisi che viene dall'osservazione del cielo, delle sue nuvole e dei suoi tramonti. La Presse/Claudio Bernardi Il maltempo spiega il meteorologo in questa estate non è mancato e possiamo dire che uomo ci mette del suo. Stiamo parlando dell'effetto serra: un fenomeno naturale che serve alla natura a far aumentare la temperatura della terra quando, ad esempio, dal sole arriva meno calore e meno energia. Oppure il contrario: quando ne arriva troppo l'effetto serra fa in modo tale che diminuendo espelle più energia e, quindi, la temperatura della Terra rimane costante. Uomo dichiara Laurenzi ci mette del suo: perché quando il riscaldamento avvengono questi fenomeni estremi. Il riscaldamento è energia, l'atmosfera è una sorta di grande macchina che serve a ridistribuire il calore-energia. Lo ridistribuisce dalle zone dove ne arriva tanto a zone dove ne arriva poco. Questa si chiama la circolazione generale dell'atmosfera; quando qualcosa non funziona perché c'è troppa energia ecco che si inceppa anche questo meccanismo delle alte e delle basse pressioni e delle perturbazioni. Noi stiamo vivendo qualcosa che somiglia al clima del Nord Africa. Per ben due volte e non mancherà la terza, saremo vittime dell'anticiclone africano, il che non è una cosa del tutto normale. Ma con pazienza e analisi riusciamo a prevederla e, magari, a contrastarla.

Cambiamenti climatici: 200 renne morte di fame nell'Artico

Nell'arcipelago delle Svalbard, nell'Artico, sono state trovate circa 200 renne morte di fame: un numero insolitamente alto

[Redazione]

L'Istituto polare norvegese ha reso noto che nell'arcipelago delle Svalbard, nell'Artico, sono state trovate circa 200 renne morte di fame: un numero insolitamente alto, che si fa risalire agli effetti del global warming nella regione. Durante la mappatura annuale della popolazione di renne selvatiche nel gruppo di isole, situato a circa 1.200 km dal Polo Nord, i ricercatori dell'Istituto hanno scoperto circa 200 esemplari senza vita, morti di fame durante l'inverno appena trascorso. Ashild Onvik Pedersen, a capo del progetto del censimento, ha attribuito questo altissimo tasso di mortalità agli effetti del riscaldamento globale, due volte più veloce nell'Artico che nel resto del mondo. Il cambiamento climatico fa piovere molto di più. La pioggia cade sulla neve e forma uno strato di ghiaccio sulla tundra, il che significa che le condizioni di pascolo per gli animali sono pessime, ha spiegato ad Afp. Le renne si nutrono generalmente di licheni che trovano in inverno attraverso la neve con gli zoccoli: alternanza di gelo e disgelo può formare uno o più strati impenetrabili di ghiaccio che le privano di cibo. Secondo Pedersen, qualcosa di simile era accaduto solo una volta, dopo l'inverno 2007-2008.

Meteo, insolito e profondo ciclone estivo nell`Atlantico: porterà venti fino a 120km/h in Francia e Inghilterra [MAPPE]

[Redazione]

Un evento alquanto inusuale è atteso nella giornata odierna: un insolito e profondo ciclone estivo si è sviluppato nel Golfo di Biscaglia e porterà forti venti nella Francia nordoccidentale e nell'Inghilterra sudoccidentale stasera. Probabili anche alte onde lungo le aree costiere della Bretagna. Nella gallery scorrevole in alto a corredo dell'articolo, le impressionanti immagini satellitari dell'insolito ciclone. La pressione centrale è di circa 991hPa: probabilmente in mare sta producendo venti di 130-150km/h. Il modello sull'Europa indica una dorsale sull'area artica mentre una profonda depressione si trova sul Golfo di Biscaglia. Il profondo ciclone associato si sta muovendo verso la Francia nordoccidentale e il sud dell'Inghilterra. Le previsioni del modello AROME indicano un'impressionante struttura delle bande di nuvole/pioggia intorno al nucleo del ciclone. Possibili, dunque, alcune tempeste e quindi piogge torrenziali e forti venti. Le maggiori raffiche di vento, secondo i modelli AROME e ICON-EU, indicano raffiche da forti ad estremamente forti, che localmente potrebbero raggiungere i 100-120km/h. Il ciclone si dirigerà verso nord-est nel Golfo di Biscaglia, raggiungendo la Bretagna nel nord-ovest della Francia già stasera e poi continuando nel Canale della Manica verso l'Inghilterra meridionale e sudoccidentale nel corso della notte con una graduale tendenza all'indebolimento. I quantitativi totali di pioggia non saranno estremi, ma localmente sono possibili buone quantità di pioggia, fino a 30-60mm, sull'Inghilterra sudoccidentale nel corso della notte.

Invasione di cavallette intorno ad una piramide: non è una piaga d`Egitto ma ciò che sta succedendo a Las Vegas [FOTO e VIDEO]

[Redazione]

Una primavera umida a Las Vegas ha generato orde di cavallette così grandi da essere visibili persino sui radar meteorologici. Gli insetti sono innocui ma turisti e residenti sono rimasti scioccati da quella che è già stata definita la Grande Invasione di Cavallette del 2019. Era pazzesco. Non volevamo nemmeno camminare lì. Ci stavamo chiedendo cosa stesse succedendo, è il commento di un testimone alla CBS. Jeff Knight, entomologo del Nevada, ha dichiarato che il numero di cavallette adulte che viaggia dal sud dello stato e forse anche dall'Arizona è insolito ma non senza precedenti e soprattutto che non crea alcun pericolo. Knight ha spiegato che gli insetti non trasportano malattie, non mordono e probabilmente non danneggeranno il giardino dei residenti prima di sparire in diverse settimane. Esperto spiega che solitamente sono attratte dalle fonti di luce ultravioletta. Diverse località turistiche della città sono state inondate dagli insetti, come mostrano i video in fondo all'articolo. Il Luxor Hotel, una piramide di 30 piani ispirata all'antico Egitto, dichiara che il suo Sky Beam, una potente colonna di luce che di notte viene emessa dalla punta della piramide, può essere visto dai piloti degli aerei fino a Los Angeles. Ma il fascio di luce ha fatto da attrazione anche per le cavallette, che potrebbero restare in città per settimane. Knight ricorda diverse migrazioni simili nei suoi oltre 30 anni al Dipartimento di Agricoltura dello stato, inclusa una circa 6-7 anni fa. È difficile dire quante siano. È qualcosa di unico che si verifica. Abbiamo periodicamente invasioni di insetti, ha aggiunto. Con i deserti che diventando più asciutti in estate, le cavallette migrano alla ricerca di cibo. Quest'anno, l'area di Las Vegas ha registrato più pioggia in 6 mesi rispetto alla media annuale di soli 106mm all'anno. La città di Las Vegas è piena di zone di verde. Quello che potrebbe attrarle sono le piante verdi, così come le luci di notte, ha spiegato Jeff Lockwood, professore di scienze naturali dell'Università del Wyoming. Knight ha aggiunto che ci si può liberare di esse, ma che torneranno in 24-48 ore. Altri insetti, uccelli, lucertole e altri animali si nutrono di esse. Allison Chinchar, meteorologo della CNN, ha spiegato che sembravano esserci due tempeste sull'area di Las Vegas nelle scorse ore: una era vera pioggia, l'altra non si muoveva come avrebbe fatto della pioggia sui radar meteorologici. Sembrava come se ci fossero piogge torrenziali a Las Vegas, ha detto, ma cambiando le impostazioni del radar, i meteorologi hanno potuto vedere che l'altra tempesta erano invece orde di cavallette. [Invasione di cavallette intorno ad una piramide: la piaga di Las Vegas \[VIDEO\]](#) [Las Vegas invasa dalle cavallette \[VIDEO\]](#) [Incredibile invasione di cavallette a Las Vegas \[VIDEO\]](#) [Terribile invasione di cavallette a Las Vegas \[VIDEO\]](#)

Russia devastata dagli incendi, stato di emergenza nelle regioni di Krasnojarsk e Irkutsk: almeno 500 focolai attivi

[Redazione]

Nelle regioni russe di Krasnojarsk e Irkutsk, e parzialmente anche in Buriazia, è in vigore lo stato di emergenza a causa degli incendi di massa che hanno colpito l'area orientale del Paese. Lo ha riferito il ministero delle Emergenze (responsabile per la protezione civile) della Federazione Russa. Le regioni della Russia orientale sono le più colpite dagli incendi, ma i fumi si stanno diffondendo anche in Siberia e nell'Estremo oriente. In precedenza il viceministro delle Emergenze, Aleksander Chuprijan, ha affermato che quasi 3 milioni di ettari di taiga sono stati devastati dal fuoco. Secondo il personale del ministero ci sarebbero almeno 500 focolai attivi.

Incognita anticiclone

[Redazione]

Pubblicato il: 29/07/2019 09:44 Maltempo, forti rovesci e allerta meteo sul territorio italiano. Ma l'estate non è ancora del tutto finita. A partire da oggi, spiegano infatti gli esperti di ilmeteo.it, ecco tornare l'anticiclone delle Azzorre, intento ad espandersi sull'Italia, latore come sempre di sole e di temperature estive. Almeno fino a mercoledì, quando piogge e temporali disturberanno nuovamente il Nord. Ecco le previsioni nel dettaglio: Dopo un'analisi degli ultimi aggiornamenti del modello europeo ECMWF, possiamo infatti osservare come da lunedì 29 luglio una campana anticiclonica di origine atlantica invaderà nuovamente il nostro Paese garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo, a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature estive intorno ai 30-33 C, ma senza afa. Gli esperti attendono quindi cieli soleggiati su buona parte del Nord anche per la giornata di martedì 30 e con temperature senza grandi variazioni. [INS::INS][INS::INS] Ma tutto cambia nel corso di mercoledì 31, specie durante le ore pomeridiane serali, grazie a un calo della pressione sulle regioni settentrionali che favorirà l'ingresso di correnti fresche e instabili, con la possibilità di temporali sparsi dapprima sull'arco alpino e prealpino in estensione poi anche alle vicine pianure di Piemonte, Lombardia e Triveneto. Giornata "fotocopia" anche per giovedì 1 agosto quando, dopo una mattinata soleggiata, col passare delle ore non mancheranno rovesci temporaleschi su Alpi e Prealpi, insconfinamento verso la pianura padana. Localmente si svilupperanno temporali localmente forti con grandine e violente raffiche di vento. Tempo più perturbato al Nord con possibilità di piogge e temporali localmente intensi nella giornata di venerdì 2, mentre sabato 3 e domenica 4 dovrebbero passare all'insegna del bel tempo salvo qualche disturbo temporalesco sui rilievi alpini e prealpini orientali. Scenario del tutto differente al Centro Sud dove, alle condizioni di bel tempo che saranno prevalenti per tutta la settimana, si aggiungerà una nuova espansione dell'anticiclone africano che farà aumentare sensibilmente le temperature con punte di 35-36 in Sardegna, Sicilia, Lazio e Puglia specie nelle zone più interne. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Pazzo agosto

[Redazione]

Pubblicato il: 30/07/2019 07:36L'anticiclone delle Azzorre nel corso della settimana tornerà ad espandersi verso l'Italia, e il tempo migliorerà su molte regioni. Tuttavia saranno ancora possibili dei temporali. Una campana anticiclonica di origine atlantica, scrivono gli esperti di 'IlMeteo.it', ha invaso nuovamente l'Italia garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature estive intorno ai 30-33 C, ma senza afa. Qualche temporale sarà possibile solo sui rilievi alpini del Nord-Est. Oggi attesi cieli soleggiati su buona parte del Nord e temperature senza grandi variazioni mentre alcuni focolai temporaleschi sono previsti sui rilievi alpini del Nord-Est. Tutto cambierà nel corso di mercoledì 31, specie durante le ore pomeridiane e serali, grazie a un calo della pressione sulle regioni settentrionali che favorirà l'ingresso di correnti fresche e instabili, con la possibilità di temporali sparsi dapprima sull'arco alpino e prealpino in estensione poi anche alle vicine pianure di Piemonte, Lombardia e Triveneto. Giornata 'fotocopia' anche per giovedì 1 agosto quando, dopo una mattinata soleggiata, col passare delle ore non mancheranno rovesci temporaleschi su Alpie Prealpi, in sconfinamento verso la pianura padana. Localmente si svilupperanno temporali forti con grandine e violente raffiche di vento. Tempo più perturbato al Nord con possibilità di piogge e temporali localmente intensi nella giornata di venerdì 2, mentre sabato 3 e domenica 4 dovrebbero passare all'insegna del bel tempo salvo qualche disturbo temporalesco sui rilievi alpini e prealpini orientali. Scenario del tutto differente al Centro Sud e sulle isole maggiori dove, alle condizioni di bel tempo che saranno prevalenti per tutta la settimana, si aggiungerà una nuova espansione dell'anticiclone africano che farà aumentare sensibilmente le temperature con punte di 35-36 in Sardegna, Sicilia, Lazio e Puglia specie nelle zone più interne. A Bari venerdì 2 toccheremo i 40 C. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, inizia la conta dei danni nelle campagne - Mondo Agricolo

Serre distrutte dalla trombe d'aria, frutta, verdura e cereali flagellati dalla grandine e fieno andato a fuoco per i fulmini. Sono solo alcuni degli effetti delle tempeste di grandine, pioggia evento che hanno investito il centro nord provocando milioni di euro di danni all'agricoltura. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti(ANSA)

[Redazione Ansa]

ROMA - Serre distrutte dalla trombe d'aria, frutta, verdura e cereali flagellati dalla grandine e fieno andato a fuoco per i fulmini. Sono solo alcuni degli effetti delle tempeste di grandine, pioggia e vento che hanno investito il centro nord provocando milioni di euro di danni all'agricoltura. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in merito all'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. "Se nel Lazio nella zona di Fiumicino, la bufera ha divelto serre e devastato le colture e un fulmine ha incendiato diverse balle di fieno, in Toscana - spiega la Coldiretti - la grandine si è abbattuta sulla zona di Arezzo e della Valdichiana colpendo i frutteti devastando le pesche pronte alla raccolta, così come melanzane, peperoni e zucchine, ma sono stati rasi al suolo anche tabacco, girasole e mais, con serre danneggiate e problemi e difficoltà per le strutture agrituristiche". "Danni a macchia di leopardo lungo la Penisola sono stati provocati dalla grandine che - riferisce la Coldiretti - è l'evento più, temuto dagli agricoltori in questa stagione perché i chicchi si abbattono su verdure, frutta e cereali prossimi alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni mandando in fumo un intero anno di lavoro". Si sta verificando, continua la Coldiretti, "una tendenza alla tropicalizzazione che si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio".

Terremoto Filippine, sale a 9 il bilancio delle vittime - Primopiano

... (ANSA)

[Redazione Ansa]

... (ANSA)--PARTIAL--

Miele: clima dimezza produzione, quello calabrese è di qualità - Prodotti Tipici

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 29 LUG - Il clima impazzito ha provocato il dimezzamento della produzione miele calabrese. E il risultato è che un vaso su 2 ormai è di provenienza straniera. Lo rileva Coldiretti sulla base di un'analisi effettuata su dati Ismea. Nelle campagne calabresi le aziende apistiche in questi ultimi anni hanno investito costantemente creando anche virtuosi sistemi di promozione del territorio: nel 2018, infatti, si registravano 600 aziende professionali con partita Iva con oltre 80 mila alveari allevati (fonte Banca Dati Apistica Nazionale) oltre agli hobbisti. Per effetto del crollo della produzione che si è praticamente dimezzata, però, nella prima parte della campagna produttiva 2019 sugli scaffali dei negozi e supermercati più di un vaso su due contiene in realtà miele proveniente dall'estero. Solo quest'anno, la sola produzione di miele di acacia e agrumi ha fatto registrare una contrazione di oltre il 40% con una sensibile riduzione dei ricavi per gli apicoltori. "A pesare è stato l'andamento climatico anomalo del 2019 che sottolinea la Coldiretti in una nota - è stato caratterizzato da primi mesi dell'anno particolarmente siccitosi ai quali ha fatto seguito un maggio freddo e bagnato, ma poi un giugno bollente. La sofferenza delle api è uno degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che sconvolgono la natura e si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e fasi stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Il risultato è che quest'anno la produzione è dimezzata mentre sono cresciute le importazioni e si evidenzia che circa la metà arriva dall'Ungheria e quasi il 10% dalla Cina". "Per evitare di portare in tavola prodotti provenienti dall'estero spesso di bassa qualità - è detto nel comunicato di Coldiretti - occorre verificare con attenzione l'origine in etichetta oppure conviene rivolgersi direttamente ai produttori nelle aziende agricole, negli agriturismi o nella rete di Campagna Amica. Il miele prodotto sul territorio nazionale, dove non sono ammesse coltivazioni Ogm (a differenza di quanto avviene ad esempio in Cina) è riconoscibile attraverso l'etichettatura di origine obbligatoria, fortemente sostenuta dalla Coldiretti. La parola Italia deve essere obbligatoriamente presente sulle confezioni di miele raccolto interamente sul territorio nazionale, mentre nel caso in cui il miele provenga da più Paesi dell'Unione Europea, l'etichetta deve riportare l'indicazione 'miscela di mieli originari della CE'; se invece proviene da Paesi extracomunitari deve esserci la scritta 'miscela di mieli non originari della CE', mentre se si tratta di un mix va scritto 'miscela di mieli originari e non originari della CE'". (ANSA).

Il maltempo flagella l'Italia, oggi miglioramenti - Italia

Frana di Quincinetto torna a muoversi, chiusa la Torino-Aosta (ANSA)

[Redazione]

Frana di Quincinetto torna a muoversi, chiusa la Torino-Aosta (ANSA)--PARTIAL--

Arriva l'anticiclone delle Azzorre (ma i temporali non sono finiti)

[Redazione]

Roma, 29 lug. (askanews) Nel corso della settimana anticiclone delle Azzorre tornerà ad espandersi verso l'Italia, e già a partire da lunedì 29 il tempo migliorerà su molte regioni. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che la settimana appena iniziata sarà caratterizzata dal ritorno dell'alta pressione delle Azzorre, che garantirà una certa stabilità atmosferica, con temperature estive intorno ai 30-33 C, ma senza afa. Qualche temporale sarà possibile solo sui rilievi alpini del Nord-Est. Anche martedì 30 lo scenario meteorologico non cambierà di molto, con temperature senza grandi variazioni e alcuni focolai temporaleschi lungo i rilievi alpini del Nord-Est. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che, a partire da mercoledì 31 luglio, i temporali si faranno via via più frequenti su alcuni settori del nostro Paese. Questo a causa di un calo della pressione sulle regioni settentrionali, che favorirà l'ingresso di correnti fresche e instabili, con la possibilità di fenomeni temporaleschi sparsi dapprima sull'arco alpino e prealpino, in estensione poi anche alle vicine pianure di Piemonte, Lombardia e Triveneto. Scenario del tutto differente al Centro Sud e sulle isole maggiori, dove il bel tempo resisterà per tutta la settimana, con valori termici in costante aumento. Red/Rus/Int5

Incendio Siniscola: il maestrale rallenta gli spegnimenti. E minaccia di alimentare altri focolai

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 Luglio 2019 12:04 | Ultimo aggiornamento: 29 Luglio 2019 12:04[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Incendio Siniscola, il maestrale minaccia altri roghiLe immagini dell'incendio a Siniscola sulla statale (fonte Vigili del Fuoco)ROMA Resta alto il pericolo di incendi in Sardegna, mentre proseguono le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato ieri notte nella frazione di Murtas Altas, in territorio di Siniscola (Nuoro), vicino alla Statale 131. Burrasca di maestrale, Canadair a terra. Il vento di maestrale continua a soffiare incessantemente e in giornata è previsto un ulteriore peggioramento. Il forte maestrale sta creando problemi anche alla flotta antincendi: i Canadair e gli elicotteri che stavano operando a Siniscola, nel Nuorese, sono dovuti rientrare a causa della difficoltà a manovrare a causa proprio delle folate di vento. [INS::INS] Sul posto sono appena giunti due Canadair e il Super Puma (l'elicottero pesante del Corpo forestale), a sostegno dei due elicotteri della flotta regionale già decollati dal primo mattino dalle basi di Anela e Farcana. 51000 Alto pericolo roghi Sardegna: bollino arancione su tutta la costa orientale. A causa del forte vento di ponente che ha reso impossibile l'operatività dei mezzi aerei fino a poco fa, la situazione è stata contenuta dai numerosi mezzi della terra del Corpo forestale, dell'agenzia Forestas e dei Vigili del Fuoco, tantissimi anche i volontari sul posto. L'incendio è in fase di contenimento ma sono diversi ancora i fronti attivi che l'imponente macchina antincendio sta cercando di spegnere. Secondo il servizio meteo del Sar Sardegna, infatti, il vento, da debole a moderato farà registrare locali rinforzi sino a burrasca sulle coste della Gallura e sull'arcipelago di La Maddalena in attenuazione nella mattinata. La Protezione civile regionale ha emanato un nuovo bollettino con codice arancione che riguarda tutta la costa orientale e il sud dell'isola. Disastro ambientale. Incendio che dalla tarda sera di ieri sta colpendo il territorio di Siniscola sta provocando un nuovo disastro ambientale e a livello economico sta mettendo in ginocchio diverse aziende agricole con decine di animali morti, pascoli, strutture, fienili, trattori e altre attrezzature trasformate in cenere dalle alte fiamme. E la denuncia della Coldiretti. Tra le colture coinvolte anche la pompia, l'agrume raro tipico di questa zona, sulla costa nord orientale della Sardegna. Sono i primi e provvisori dati che stiamo raccogliendo dalle aziende agricole commenta il presidente di Coldiretti Nuoro Ogliastra Leonardo Salis -. Gli allevatori hanno messo a repentaglio la propria incolumità per mettere in salvo il bestiame ma nulla si è potuto fare contro la violenza di questo rogo che ha devastato, colture, provviste e tutto ciò che ha trovato davanti. Un'ennesima pesante perdita per le aziende agricole che, nonostante il pronto intervento delle squadre antincendio, si ritrovano impotenti davanti alle perdite del proprio lavoro. È fondamentale fare una ricognizione dei danni subito per ristabilire gli agricoltori. Nell'immediato conclude Salis è necessario intervenire per garantire acqua e corrente elettrica fondamentali in questi giorni caldi per animali e piante. (fonte Ansa) [INS::INS] [INS::INS]

Terremoto Senigallia, scossa di magnitudo 2.8 avvertita in tutta la provincia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 Luglio 2019 18:37 | Ultimo aggiornamento: 29 Luglio 2019 18:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]di AnconaUn sismografo in una fotoarchivio dell'ANSAANCONA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata nel pomeriggio di oggi, lunedì 29 luglio, a Senigallia ed è stata avvertita in tutta la provincia di Ancona. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. epicentro è stato segnalato a pochi chilometri al largo di Senigallia e a 9 km di profondità. Il sisma, avvenuto alle 16.13, è stato distintamente avvertito sui chilometri di litorale, almeno fino a Fano. Tantapaura tra i residenti e i turisti che affollavano le spiagge anche se il movimento tellurico è durato pochi secondi. Nessun danno è stato segnalato al momento. (fonte INGV)[INS::INS]

Terremoto Friuli, due scosse in un'ora: la più forte del 3.3 tra Majano e Ragogna

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 29 Luglio 2019 8:36 | Ultimo aggiornamento: 29 Luglio 2019 8:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto provincia UdineEpicentro del terremoto registrato in provincia di Udine il 28 luglio alle21.19 (Credit INGV)ROMA? Due scosse di terremoto sono state registrate nella provincia di Udine,in Friuli, la sera del 28 luglio. I due eventi sismici hanno avuto magnitudorispettivamente del 2 e del 3,3 ed epicentri a diversi chilometri di distanzatra loro. Le squadre della Protezione civile si sono attivate per sicurezza sulterritorio, ma non risultano danni a persone o a cose. Le scosse sono state rilevate dalla rete di monitoraggio sismico dell'Istitutonazionale di geofisica e vulcanologia (INGV). La prima è stata avvertita alle20.33 con magnitudo del 2, ipocentro a 7 chilometri di profondità ed epicentroentro 10 chilometri da Moggio Udinese, Paularo, Zuglio, Arta Terme, Resiutta,Ligosullo e Amaro, nella provincia di Udine.[INS::INS]La seconda scossa invece è stata registrata alle 21,19 con magnitudo del 3,3,ipocentro a 9 chilometri di profondità ed epicentro entro 10 chilometri daMajano, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Ragogna, Colloredo di MonteAlbano, Fagagna, Buja, Moruzzo, Treppo Grande, Coseano, Pinzano al Tagliamentoe San Vito di Fagagna. Il terremoto è stato avvertito chiaramente anche aGemona e Pordenone. 51000Nonostante non siano stati registrati né danni, né feriti, sono state molte lechiamate dei cittadini alla Protezione civile, spaventati dalla scossa. Alcunepersone avrebbero anche riferito, stando ai giornali locali, di aver sentito unboato prima del terremoto. (Fonte INGV)[INS::INS]-----This text is provided only for searches by word

Terremoto in Friuli magnitudo 3.3

[Redazione]

Terremoto, una scossa piuttosto forte è stata rilevata dall'istituto nazionale di vulcanologia alle 21.19 in Friuli Venezia Giulia. L'istituto comunica una magnitudo di 3.3 con epicentro a tre chilometri da Majano, in provincia di Udine. La Protezione Civile di Palmanova aveva invece comunicato una iniziale magnitudo di 3.2. La scossa, a soli nove chilometri di profondità, è stata avvertita in un'area abbastanza ampia, da Gemona del Friuli a San Daniele, Codroipo e sino a Pordenone. Non vengono per ora comunicati danni a persone o cose. Terremoto, serie di forti scosse nelle Filippine: otto morti e 60 feriti Altre due scosse in precedenza. L'Ingv ha rilevato altre due scosse, di minore entità, prima del terremoto delle 21.10. Alle 20.33 la terra ha tremato a Moggio Udinese (magnitudo 2.0) e alle 17.56 a Frisanco, vicino Pordenone (magnitudo 2.7) #AvvisoFVG#Terremoto <https://t.co/5J1hXyMrk4?> Prot. Civile Palmanova (@ProtCivPalma) July 28, 2019 #terremoto alle 21:19 Epicentro: Majano (UD) Magnitudo: 3.3 0.3 (ML) pic.twitter.com/jbvBaT5YDi? TerremotiBot (@TerremotiBot) July 28, 2019 Domenica 28 Luglio 2019, 21:26 - Ultimo aggiornamento: 28-07-2019 22:09 RIPRODUZIONE RISERVATA -----

This text is provided only for searches by word

Vivere con l'incubo della pioggia: Fiumi di fango dai Camaldoli

Frane, dilavamenti e oltre 200 metri cubi di fanghi che cadono liberamente lungo il costone roccioso. Questo lo scenario che si presenta, ad ogni pioggia, ai cittadini che vivono tra la collina dei...

[Redazione]

Frane, dilavamenti e oltre 200 metri cubi di fanghi che cadono liberamente lungo il costone roccioso. Questo lo scenario che si presenta, ad ogni pioggia, ai cittadini che vivono tra la collina dei Camaldoli e area Nord Est di Pianura. Una situazione al limite che da anni mette in pericolo le abitazioni a valle e lungo la via Vicinale dei Monti. Proprio per questo il vicepresidente dell'VIII Municipalità, Salvatore Passaro, ha scritto alla Protezione civile, al Comune e alla Regione, per segnalare quanto continua ad accadere: fiumi di fango e frammenti di roccia che si staccano di continuo franando a valle, strade allagate e impercorribili per pedoni e mezzi di soccorso, un pericolo costante che minaccia i cittadini a ogni temporale che si abbatte sulla città. Non possiamo continuare così spiega Passaro è bisogno di intervenire in maniera risolutiva. Nessuno di quelli a cui ho scritto, però, mi ha risposto. Sono in attesa di un riscontro da parte di chi è deputato a tutelare la salute pubblica. A ogni pioggia gli abitanti dei Camaldoli, e ancora di più di Pianura, sono in pericolo. Le abitazioni a valle sono minacciate dai centinaia di metri cubi di fango che corrono liberamente per il vallone finendo in strada. Ancora adesso, camminando su via Monti, si possono osservare i cumuli di fango ammassato ai limiti della carreggiata. Spesso gli abitanti della zona, intervengono per liberare la strada, con pale e scope. Ma non basta. Dal Comune, il presidente della commissione ambiente Marco Gaudini, fa sapere che progetti sulle reti fognarie dei Camaldoli sono già stati studiati con attenzione. Il nostro obiettivo afferma Gaudini è salvaguardare la vita di chi potrebbe essere investito dai fiumi di fango. Per questo stiamo cercando la soluzione migliore per rendere sicuro il vallone che sovrasta Pianura. Ci sono numerose attività in relazione ai lavori fognari della zona alta dei Camaldoli, temi che abbiamo trattato anche in commissione ambiente ma che necessitano di implementazione e in alcuni casi di revisione. La tutela dal dissesto idrogeologico deve essere una priorità soprattutto a tutela di un'area che ha visto numerosi interventi urbanistici connotati da una presenza abusivismo che ha ulteriormente pregiudicato l'equilibrio della zona. Lunedì 29 Luglio 2019, 15:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa a Senigallia, paura tra i bagnanti

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.8 è stato registrato in mare a pochi chilometri al largo della costa tra le province di Pesaro e Ancona. La scossa è stata distintamente avvertita sui chilometri di litorale oggi affollati di bagnanti. Con tanti che hanno affollato i social in cerca di conferme e notizie. Secondo l'Ingv l'epicentro è situato 4 km al largo di Senigallia, a 9 km di profondità. Per la scossa, avvertita da Ancona a Fano, non si segnalano danni a cose o persone. Terremoto a Udine di 3.3 avvertito chiaramente da Gemona del Friuli a Pordenone NEWS: Ancona: scossa di terremoto lieve avvertita tra Senigallia, Fano, Falconara <https://t.co/cWGWhnTWTv> InMeteo (@InMeteo) July 29, 2019 Lunedì 29 Luglio 2019, 16:41 - Ultimo aggiornamento: 29-07-2019 17:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: domani temporali in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione

[Redazione]

Venezia, 29 lug. (AdnKronos) - Dopo il maltempo del fine settimana, la situazione meteorologica in Veneto è migliorata. Ciò nonostante, per la giornata di domani, si prevedono altri temporali, anche di forte entità, nell'area dolomitica. Per questo motivo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica e Idraulica sulla Rete Secondaria. Il bollettino riguarda il bacino idrografico Alto Piave, in provincia di Belluno ed è valido dalle ore 12 di domani, 30 luglio, alle ore 8 del 31 luglio.

Maltempo: Coldiretti Venezia, sott'acqua gli orti di Cavallino Treporti e Chioggia

Venezia, 29 lug. (AdnKronos) - Serre e campi allagati dalla pioggia battente che a Cavallino Treporti ieri mattina ha superato i 121 millimetri dacqua es...

[Redazione]

Venezia, 29 lug. (AdnKronos) - Serre e campi allagati dalla pioggia battente che a Cavallino Treporti ieri mattina ha superato i 121 millimetriacqua esattamente il doppio di quanto era previsto. Stessa sorte è toccata alle campagne chioggette dove le coltivazioni sono state del tutto sommerse dall'acqua. Un evento calamitoso che va a sommarsi ad una situazione alquanto anomala che ha messo a dura prova gli agricoltori durante gli ultimi mesi. Ieri a Cavallino Treporti è stato intervento della Protezione Civile e del Consorzio di Bonifica che hanno riportato nel giro di poche ore la situazione alla normalità facendo defluireacqua conutilizzo di idrovore. In questi casi è sotto gli occhi di tutti il ruolo fondamentale che i consorzi ricoprono, un compito davvero importante per aspetti che però vanno oltre i momenti delle calamità: la sicurezza idraulica resta un aspetto nodale per la tutela dell'attività agricola, senza la quale rischiamo di veder finire sott'acqua o spazzati via dai continui nubifragi, milioni di euro di fatturato e anni di duro lavoro. Tuttaviainteresse di un territorio ben mantenuto dal punto di vista idraulico è comunque esteso a tutti i cittadini e sarà un compito necessario quello di aumentare la consapevolezza di chi abita in centro urbano dell'importanza della gestione risorsa acqua., sottolinea il direttore di Coldiretti Venezia Giovanni Pasquali. "Dobbiamo fare i conti con una tendenza alla tropicalizzazione che continua la Coldiretti si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni ingenti".

Maltempo: domani temporali in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione

[Redazione]

Venezia, 29 lug. (AdnKronos) - Dopo il maltempo del fine settimana, la situazione meteorologica in Veneto è migliorata. Ciò nonostante, per la giornata di domani, si prevedono altri temporali, anche di forte entità, nell'area dolomitica. Per questo motivo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica e Idraulica sulla Rete Secondaria. Il bollettino riguarda il bacino idrografico Alto Piave, in provincia di Belluno ed è valido dalle ore 12 di domani, 30 luglio, alle ore 8 del 31 luglio.

Maltempo: Coldiretti Venezia, sott'acqua gli orti di Cavallino Treporti e Chioggia

Venezia, 29 lug. (AdnKronos) - Serre e campi allagati dalla pioggia battente che a Cavallino Treporti ieri mattina ha superato i 121 millimetri dacqua es...

[Redazione]

Venezia, 29 lug. (AdnKronos) - Serre e campi allagati dalla pioggia battente che a Cavallino Treporti ieri mattina ha superato i 121 millimetriacqua esattamente il doppio di quanto era previsto. Stessa sorte è toccata alle campagne chioggette dove le coltivazioni sono state del tutto sommerse dall'acqua. Un evento calamitoso che va a sommarsi ad una situazione alquanto anomala che ha messo a dura prova gli agricoltori durante gli ultimi mesi. Ieri a Cavallino Treporti è stato intervento della Protezione Civile e del Consorzio di Bonifica che hanno riportato nel giro di poche ore la situazione alla normalità facendo defluireacqua conutilizzo di idrovore. In questi casi è sotto gli occhi di tutti il ruolo fondamentale che i consorzi ricoprono, un compito davvero importante per aspetti che però vanno oltre i momenti delle calamità: la sicurezza idraulica resta un aspetto nodale per la tutela dell'attività agricola, senza la quale rischiamo di veder finire sott'acqua o spazzati via dai continui nubifragi, milioni di euro di fatturato e anni di duro lavoro. Tuttaviainteresse di un territorio ben mantenuto dal punto di vista idraulico è comunque esteso a tutti i cittadini e sarà un compito necessario quello di aumentare la consapevolezza di chi abita in centro urbano dell'importanza della gestione risorsa acqua., sottolinea il direttore di Coldiretti Venezia Giovanni Pasquali. "Dobbiamo fare i conti con una tendenza alla tropicalizzazione che continua la Coldiretti si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni ingenti".

Agli scavi di Pompei il maltempo fa crollare la trave di un'importante domus romana

[Redazione]

La casa, una delle più eleganti del sito archeologico, era stata restaurata con i fondi del Grande Progetto e riaperta al pubblico nel 2015. Ancora danni agli scavi archeologici di Pompei, in conseguenza del maltempo delle ultime ore. Il vento e la pioggia hanno fatto crollare una trave all'interno di una domus conosciuta come La casa della fontana piccola e solo per un caso fortuito i tanti turisti presenti nell'antica casa romana sono rimasti illesi. La domus, una delle più eleganti del sito archeologico, era stata restaurata con i fondi del Grande Progetto Pompei e riaperta al pubblico nel 2015. La caduta della trave, installata di recente, non ha provocato nessun danno alla fontana e agli affreschi. Il personale della Soprintendenza archeologica è subito intervenuto per puntellare con nuovi assi le pareti e mettere in sicurezza la domus. L'antica casa potrebbe essere appartenuta ad un ricco mercante: la costruzione originaria risale agli inizi del I secolo avanti Cristo, uno dei periodi di "massimo splendore" soprattutto per le città italiane dell'Impero Romano, e presenta i tratti tipici delle case di persone particolarmente agiate. Recentemente, negli scavi di Pompei, una turista inglese ha rubato pezzi di mosaico all'interno di una casa patrizia. La donna era pronta a scappare con il reperto storico, ma è stata bloccata e denunciata dai carabinieri. Segui già la pagina di Napoli de ilGiornale.it?scaviPompeituristiciPompei

Emergenza incendi in Sardegna, 15 famiglie evacuate nel Nuorese

Vasto incendio vicino a Niniscola (Nuoro). Bruciati decine di ettari di boschi, 15 famiglie evacuate, danni a colture, aziende agricole e animali.

[Redazione]

Un vastissimo incendio è scoppiato domenica sera vicino a Niniscola (Nuoro). A fuoco decine di ettari di boschi: chiusa la Statale 131 ed evacuate 15 famiglie. I canadair costretti a lasciare la zona delle operazioni per il forte vento. Domenica da dimenticare in Sardegna a causa degli incendi. 26 i roghi che hanno colpito l'isola, cinque dei quali hanno richiesto l'intervento degli elicotteri del Corpo forestale regionale. La situazione più difficile nelle campagne attorno a Niniscola (Nuoro), dove in serata le fiamme hanno divorato decine di ettari di boschi attorni alla Statale 131 tra Nuoro e Olbia, chiusa e poi riaperta alle 5. Il forte vento che tira ininterrottamente da quasi 24 ore ha contribuito a peggiorare la situazione. Il fuoco si è avvicinato pericolosamente alla frazione di Murtas Artas, vicino alla zona industriale, dove sono state evacuate una quindicina di famiglie. (guarda il video). Sardegna, a fuoco decine di ettari di boschi nel Nuorese. Il vento ostacola le operazioni di spegnimento. Le operazioni di spegnimento, vanno avanti da ieri notte con squadre a terra, senza i mezzi aerei, che non potevano volare fino all'alba di stamani, coordinate dal Corpo Forestale regionale, operai di Forestas, Protezione civile e volontari. Sul posto i Vigili del Fuoco di Siniscola e Nuoro, la Polizia stradale di Nuoro, Fonni e Ozieri, e i Carabinieri della compagnia di Siniscola. Tra i mezzi aerei impiegati per lo spegnimento delle fiamme tre elicotteri regionali e due canadair della base di Alghero. Tuttavia, quattro di essi hanno dovuto lasciare la zona delle operazioni a causa di una forte turbolenza. Al momento risulta attivo un solo elicottero. "Danni a colture, aziende agricole e animali" L'origine dell'incendio potrebbe essere dolosa. Si sospetta che gli incendiari, approfittando del vento, abbiano aspettato il calare della sera sapendo che durante la notte i mezzi aerei non possono volare. Le fiamme si sono alzate attorno alle 22.30, rendendo ben presto impraticabile la Statale 131. Per sfuggire all'incendio, le macchine hanno percorso contromano la corsia Olbia-Nuoro. Per adesso non risultato danni alle persone, mentre la Coldiretti segnala danni ingenti a colture, aziende agricole e animali. "Animali, pascoli, strutture, fienili, trattori e altre attrezzature sono state trasformate in cenere dalle alte fiamme alimentate dal forte vento", denuncia l'organizzazione di categoria. "Quella degli incendi è una piaga per tutta la Sardegna, un danno incredibile e non solo economico che ci colpisce tutti", ricorda il direttore di Coldiretti Nuoro Ogliastra, Alessandro Serra. Allarme incendi fino a martedì 30 luglio. Intanto resta in vigore l'allarme incendi con codice arancio. La Protezione civile regionale infatti ha diramato un altro bollettino di pericolo per forti venti, valido fino alle 6 di martedì 30 luglio. Le zone con attenzione rinforzata la Gallura, le Baronie, l'Ogliastra, il Sarrabus. Interessate anche le zone del Gerrei, Marmilla, Basso Campidano, Cagliari e Sulcis. incendio Nuoro

Meteo, torna il caldo gradevole dell'anticiclone delle Azzorre

[Redazione]

La settimana è iniziata con temperature gradevoli grazie all'arrivo dell'anticiclone delle Azzorre. Da metà settimana, però, soprattutto nelle aree nord orientali, qualche temporale potrebbe portare instabilità. Al Sud ancora caldo. Dopo i temporali che hanno interessato varie parti del Paese, durante lo scorso fine settimana, è previsto un miglioramento del tempo su molte regioni. Secondo quanto riportato da Repubblica, il periodo appena iniziato, in questi giorni, sarà caratterizzato da un ritorno dell'alta pressione delle Azzorre, che garantirà una certa stabilità atmosferica, con temperature intorno ai 30-33 C, ma questa volta senza afa. E anche domani, lo scenario meteorologico non cambierà, con temperature senza grandi variazioni e alcuni focolai temporaleschi lungo i rilievi alpini nord orientali. Temporali al Nord. A partire da mercoledì 31, i temporali potrebbero essere più frequenti su alcuni settori, a causa di un calo della pressione sulle regioni settentrionali che potrebbe favorire l'ingresso di correnti fresche e instabili, con la possibilità di fenomeni temporaleschi sparsi prima sull'arco alpino e prealpino e in estensione, poi, anche alle pianure di Piemonte, Lombardia e Triveneto. Nei primi giorni di agosto, i meteorologi non escludono un abbassamento del flusso atlantico da Nord-Ovest che potrebbe favorire giornate instabili e caratterizzate da fenomeni temporaleschi su Alpi, Prealpi, regioni settentrionali e parte di quelle centrali (in particolare nei settori interni). Bel tempo al Sud. Nelle aree meridionali, invece, il sole e il bel tempo resisteranno per tutta la settimana, con valori termici in aumento costante. L'anticiclone africano farà aumentare, infatti, le temperature con punte di 35-36 in Sardegna, Sicilia, Lazio e Puglia (in particolare nelle zone più interne). E, se al Sud, le temperature tra il 3 e il 9 agosto saranno sopra la norma, al Centro-Nord i valori rientreranno nella media. Il caldo "sahariano" dopo il 10 agosto. Lo scenario, invece, potrebbe cambiare dopo il 10 agosto, quando si intravede la possibilità che dall'Africa arrivi un'intensa ondata di caldo di matrice sahariana, che potrebbe far salire le temperature ben oltre la norma, con picchi fino a 38-39 in Sardegna, Sicilia, Toscana e Pianura padana, in generale. Al Sud, invece, in particolare sul versante Adriatico, potrebbero registrarsi infiltrazioni fresche provenienti dai Balcani, che innescheranno temporali accompagnati da una ventilazione più fresca. Anche settembre potrebbe iniziare con il caldo, ma calerà giorno dopo giorno fino al collasso stagionale, segnato dall'arrivo della "burrasca estiva". meteo

Escursioniste disperse a Livata e Monte Gennaro, salvate grazie al Gps del cellulare

[Redazione]

Doppio intervento nel fine settimana per gli operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Lazio. Il primo nel pomeriggio quando da Monte Livata è giunta una richiesta di soccorso tramite la Polizia per una ragazza di 25 anni, originaria di Tivoli, che aveva perso l'orientamento su un sentiero e non era più in grado di procedere autonomamente. Sul posto è giunta una squadra di terra del Soccorso alpino che, dopo averla individuata grazie alle coordinate fornite tramite smartphone dalla stessa ragazza, l'ha raggiunta trovandola priva di conoscenza probabilmente a causa del forte caldo a cui è stata esposta. Alla ragazza sono state dunque prestate le prime cure e successivamente - visto il perdurare delle condizioni sanitarie instabili - è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza del 118 della Regione Lazio che è giunta sul posto con a bordo il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino e il team sanitario. L'escursionista è stata elitrasportata al Policlinico Umberto I di Roma. Alle operazioni hanno partecipato anche gli uomini della Polizia, dei vigili del fuoco e dei carabinieri forestali. Sabato pomeriggio un intervento simile sul Monte Gennaro, per soccorrere una donna che aveva anche in questo caso perso l'orientamento. Grazie alle indicazioni di massima fornite telefonicamente dall'escursionista è stato facile per gli operatori della Stazione di Roma e provincia del Soccorso alpino capire esattamente la sua posizione. Sul posto è dunque giunta una squadra di terra del Soccorso alpino del Lazio che ha raggiunto la donna e la ha riaccompagnata alla macchina senza alcun intervento sanitario. RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelli, un'altra notte di fuoco: fiamme sul Tuscolo e Monte Salomone

Neanche le piogge torrenziali, che in questa estate si sono riproposte ciclicamente, fermano la mano dei piromani. Nel tardo pomeriggio di sabato sono andati in fumo alcuni ettari di bosco nella zona...

[Redazione]

Neanche le piogge torrenziali, che in questa estate si sono riproposte ciclicamente, fermano la mano dei piromani. Nel tardo pomeriggio di sabato sono andati in fumo alcuni ettari di bosco nella zona del monte Tuscolo e di monte Salomone, compresa nel perimetro dei comuni di Grottaferrata e Monte Compatri, zona Tuscolana e Pratarena. Al lavoro per tutta la notte, numerosi distaccamenti dei vigili del fuoco dei Castelli, la Protezione civile Beta 91 di Monte Compatri, insieme ai volontari di Frascati, Rocca Priora, Grottaferrata, Monte Porzio Catone e di molti altri comuni del coordinamento regionale Coreir. Probabilmente gli incendi di sabato e dei giorni precedenti sono stati opera di piromani scatenati contro le zone verdi protette dalla legge istitutiva del Parco regionale dei Castelli. Un vasto e pericoloso incendio si è sviluppato intorno a mezzogiorno di venerdì anche nei pressi della località Due Santi a Frattocchie, nel comune di Marino, tra via Spinabella, via Castagnole e via Appia. Per domare le fiamme e per risanare la zona percorsa dal fuoco hanno lavorato sodo i vigili del fuoco e la Protezione civile di Marino, mentre le pattuglie della Polizia locale del comando marinese hanno dato ausilio per il controllo della viabilità. Le fiamme hanno anche distrutto un capannone e minacciato da vicino alcuni vigneti. Sono in corso le indagini per accertare le cause dell'incendio. Le fiamme si sono levate alte o per incuria di qualcuno che ha cercato di ripulire i campi incolti dalle sterpaglie o per cause dolose. Comunque è indubbio che i piromani stiano sferrando un attacco contro zone pregiate dei Castelli. Oltre al Tuscolo e al monte Salomone, nelle ultime settimane sono andate a fuoco zone boschive del monte Fiore, di San Silvestro Pratarena, del Colle della Tartaruga, compresi nei comuni di Rocca Priora, Monte Compatri e Grottaferrata. attenzione delle forze addette al controllo e all'avvistamento rimane alta. Marco Baccarini, coordinatore della Protezione civile di Lanuvio, lancia un messaggio ai cittadini per evitare ulteriori danni: Le fiamme - dice - si sviluppano in genere a bordo strada e poi si trasferiscono nei terreni incolti. I cumuli di rifiuti, le sterpaglie e l'erba alta che giacciono a fronte strada sono molto pericolosi perché facilmente infiammabili, specialmente se qualche incivile lancia dalle automobili mozziconi di sigaretta accesa. Anche le bottiglie di vetro e le lattine di metallo abbandonate lungo la rete viaria, ai bordi dei boschi e nei punti più panoramici, rappresentano un pericolo perché sviluppano facilmente autocombustione. Negli scorsi anni il Parco regionale dei Castelli e i Comuni avevano provveduto a ripulire gli spazi a fronte strada con interventi mirati e coordinati, ma la lotta contro gli incivili sembra impari. Luigi Jovino RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto al largo di Senigallia di 2.8, allarme tra i bagnanti da Ancona sino a Fano

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.8 è stato registrato in mare a pochi chilometri al largo della costa tra le province di Pesaro e Ancona. La scossa è stata distintamente avvertita sui chilometri di litorale oggi affollati di bagnanti. Con tanti che hanno affollato i social in cerca di conferme e notizie. Secondo l'Ingv l'epicentro è situato 4 km al largo di Senigallia, a 9 km di profondità. Per la scossa, avvertita da Ancona a Fano, non si segnalano danni a cose o persone. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... Terremoto a Udine di 3.3 avvertito chiaramente da Gemona del Friuli a Pordenone NEWS: Ancona: scossa di terremoto lieve avvertita tra Senigallia, Fano, Falconara <https://t.co/cWGWhnTWTv> InMeteo (@InMeteo) July 29, 2019 Ultimo aggiornamento: 17:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti, milioni di danni a causa del maltempo

(Teleborsa) - Weekend nero per l'agricoltura italiana, secondo quanto riportano i dati della Coldiretti. Nell'ultima ondata di maltempo, che ha caratterizzato i giorni scorsi e in maggior parte il...

[Redazione]

(Teleborsa) - Weekend nero per l'agricoltura italiana, secondo quanto riportano i dati della Coldiretti. Nell'ultima ondata di maltempo, che ha caratterizzato i giorni scorsi e in maggior parte il fine settimana, sono stati stimati milioni di euro di danni provocati all'agricoltura a causa della devastazione di centinaia di ettari che, nella provincia di Arezzo, trova i danni più ingenti. La situazione, come emerge dal monitoraggio della Coldiretti, è drammatico, con tutta la parte della produzione di frutta e ortaggi rasa al suolo, così come i disagi creati alle strutture agrituristiche. La grandine, a causa dei chicchi che si abbattono su verdure, frutta e cereali prossimi alla raccolta che creano danni irreparabili alle coltivazioni, è l'evento atmosferico più temuto dagli agricoltori. La tendenza alla tropicalizzazione, si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente che compromettono le coltivazioni nei campi, con danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture nelle campagne. (Foto: Emmanuel Bourgois) RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, il volo fatale di Noemi risucchiata dall'uragano. Lo strazio del padre: Non andartene

[Redazione]

FOCENE - Della notte che ha portato via Noemi Magni si ricorderà quel boato inquietante, la tromba d'aria che è venuta dal mare e si è dissolta sulla strada, via Coccia di Morto, nel canale. E Franco Magni, un padre, un combattente. C'è chi sente ancora nelle orecchie le sue urla: Gridava Noemi, non andartene via, l'ha trovata lui, andando dentro il canale inseguito da un poliziotto e un carabiniere, la figlia stava dall'altra parte del canale, poco lontano la smart nera. E chi quella scena: Ha posato le sue orecchie sul petto della figlia. APPROFONDIMENTI ROMANOemi Magni, la ragazza morta a FiumicinoMALTEMPOMaltempo, Fiumicino, il sindaco: Chiesto lo stato di...FIUMICINOFiumicino, morta Noemi: lavorava nel lido della famiglia. Il sindaco:... CRONACATromba d'aria a Focene, morta una ragazza di 27 anni. Parla il... ROMAAlberi spezzati e auto distrutte: i danni del maltempo a Fiumicino ROMAFiumicino, il percorso del devastante tornado sul radarMaltempo, Fiumicino, il sindaco: Chiesto lo stato di calamità, già al lavoro per sgomberare le macerie E ha gridato aiuto, disperato. Non hanno il defibrillatore vai a prenderlo allo stabilimento, ha chiesto al fidanzato della figlia, ha provato l'impossibile per trattenerla lì, nel fango ma viva, ti prego non te ne andare, mentre dall'altra parte della strada i residenti assistevano increduli all'accaduto. La mamma ripeteva: Svegliami, dimmi che è un che sogno. E' rimasta esanime come poi tutto il giorno. Franco correva e chiamava il nome della figlia, ricorda un amico caro che è accorso in suo aiuto. È rimasto tutta la notte abbracciato alla figlia. All'alba il corpo di Noemi, da poco chef, era stato portato davanti al benzinai, dall'altra parte della strada, sul ciglio della strada, seduto a terra sporco di fango, il fidanzato Cristiano, inviccinabile, gli occhi celesti lucidi, ripeteva non ci credo.Alberi spezzati e auto distrutte: i danni del maltempo a FiumicinoChi era riuscito a non spaventarsi per la tromba d'aria non è rimasto indifferente davanti a quelle urla. Ho sentito un botto, pensavo alla grandine, poi ho visto il giardino tutto devastato, sentivo urlare, pensavo fosse esploso il benzinai, racconta Angelica. Anche ieri Franco Magni si è aggirato sconvolto intorno alla sua casa, conosciuta da tutti per le feste, gli inviti aperti a tutti e l'allegria contagiosa. Ad Halloween metteva dei gonfiabili e invitava tutti i bambini della via, ricorda la mamma di Lorenzo Mosca un amico della giovane. Lui aggiunge: L'ho conosciuta allo stabilimento del padre, mi ha subito offerto qualcosa da bere. Si faceva in mille, se ti serviva una mano anche economica. Si rammaricano gli amici di Cristiano, il fidanzato: È entrata nel tabaccaio, noi stavamo fuori neanche l'abbiamo salutata, perché abbiamo visto che stava alzandosi uno strano vento e siamo andati via, raccontano davanti alle loro macchine distrutte. Quanto a Mario (il comandante) come sta scritto sul suo profilo Facebook, pochi giorni fa aveva subito una piccola delusione in confronto alla tragedia che l'ha travolto. Ex centurione salito per due volte in passato sul Colosseo per protestare, era tornato sull'Anfiteatro Flavio minacciando di gettarsi per protestare contro l'ordinanza che impedisce alla sua agenzia, la Spqr, Special quality Rome di vendere biglietti ai turisti. Un dettaglio, oramai. Ultimo aggiornamento: 20:17

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, la tromba d'aria: primo censimento dei danni

[Redazione]

Sono una ventina le case colpite dalla tromba d'aria che nella notte tra sabato e domenica si è abbattuta su Focene. Per gli abitanti di una di queste è stato necessario ricorrere ad un ricovero di emergenza. La coda della tromba d'aria ha colpito, distruggendole, 25 mila metri quadri di serre dell'azienda Tiozzo in località Santa Ninfa. Sempre per effetto dello stesso fenomeno, sono almeno una decina le macchine danneggiate, a vario livello, a Focene. Oltre alla tromba d'aria, il resto del territorio è stato interessato da un forte vento che ha scoperchiato una casa a Passoscuro: anche in questo caso, l'anziana signora che la abitava è ricorsa ad una sistemazione provvisoria presso parenti. Gli interventi della Protezione civile e della Polizia locale sono proseguiti per tutta la giornata di ieri per via del vento che ha continuato ad interessare il comune. Lo rende noto il comune di Fiumicino in una nota. Due pali di Telecom sono caduti su via Castel Campanile e un albero ha bloccato via Tre Denari. Entrambe le strade sono state chiuse per metterle in sicurezza e poi riaperte. In queste ore Telecom sta ripristinando la linea telefonica. Da ieri su via dei Polpi e su Coccia di Morto cinque mezzi dotati di braccio meccanico stanno rimuovendo i calcinacci provocati dalla tromba d'aria, operazioni rallentate ieri pomeriggio dalla pioggia che intorno alle 17 ha ripreso a cadere. IL SINDACO Convocherà una giunta d'urgenza per chiedere lo stato di calamità - spiega in una nota il sindaco Esterino Montino - che abbiamo già anticipato con l'ordinanza di ieri. Confermo - la decisione di dichiarare il lutto cittadino nel giorno dei funerali della giovane Noemi, vittima innocente della furia della tromba d'aria. Alla sua famiglia rinnovo la mia vicinanza e quella di tutta l'amministrazione comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo distruttivo, colpa del caldo e di un territorio affollato e fragile

[Redazione]

Un territorio troppo antropizzato e comunque vulnerabile, il calore rovente acceso dall'emergenza climatica, ed ecco la ricetta peronda distruttiva di eventi meteo che ha flagellato da Nord a Sud il Belpaese. Il bilancio del weekend è pesantissimo: tre morti, un disperso, danni ingenti e ancora non quantificabili, intere Regioni flagellate da violenti temporali, acquazzoni, trombe d'aria. Un territorio troppo antropizzato e comunque vulnerabile, il calore rovente acceso dall'emergenza climatica, ed ecco la ricetta peronda distruttiva di eventi meteo che ha flagellato da Nord a Sud il Belpaese. Il bilancio del weekend è pesantissimo: tre morti, un disperso, danni ingenti e ancora non quantificabili, intere Regioni flagellate da violenti temporali, acquazzoni, trombe d'aria, con il solito scenario di strade allagate, abitazioni crollate, alberi caduti, detriti e tetti scoperti. Impressionante davvero la potenza del vento. Come spiega Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana e noto divulgatore sui temi del clima, una raffica temporalesca può raggiungere i 150 km/h, mentre un tornado (e in Italia da sempre se ne contano almeno 4-5 all'anno) può arrivare anche a 300 km/h. Non sono fenomeni rari - spiega - ma il nostro territorio è sempre più antropizzato, costruito e infrastrutturato. Un tempo questi eventi colpivano soprattutto zone agricole o disabitate; oggi purtroppo il vento trova sempre qualcosa da distruggere. E il cambiamento climatico ha un ruolo in questi disastri? Possiamo soltanto dire che rende questi fenomeni più intensi - replica Mercalli - ma per adesso non possiamo dire né quanto né come. Quel che è certo è che è un caldo del tutto inedito in 200 anni di meteorologia, con temperature record e ondate ravvicinate. Questo genera molta più energia che poi in qualche modo si dovrà scaricare. Un caldo che viene certificato come causa generale dell'aumento degli eventi meteo estremi anche dal recente rapporto dell'Ispra (l'istituto pubblico per la ricerca e la protezione ambientale) sul clima in Italia nel 2018. Se l'anno scorso è stato il quarto anno più caldo della serie storica, dopo il 2016, il 2015 e il 2017, in Italia il 2018 ha segnato anche il nuovo record di temperatura media annuale, con un'anomalia (lo scarto rispetto al valore climatologico di riferimento 1961-1990) di +1.71 gradi centigradi. Tutti i mesi dell'anno - ad eccezione di febbraio e marzo - sono stati più caldi della norma, con punte di anomalia positiva nel mese di aprile al Centro (+3.74 gradi) e al Nord (+3.69). Il 2018 è stato peraltro il 28esimo anno consecutivo con anomalia positiva, segnando il nuovo record di anomalia della temperatura minima giornaliera con +1,68 gradi centigradi, superando il precedente record del 2014 (+1.58 C), mentre l'anomalia della temperatura massima del 2018 è risultata la terza di tutta la serie, dopo quelle del 2015 e del 2017. I risultati di questa situazione sono descritti in uno studio di Legambiente, sempre relativo al 2018: in tutto gli eventi meteo hanno causato 32 vittime in 148 eventi estremi che si sono succeduti lungo tutta la penisola; 66 sono i casi di allagamenti da piogge intense; 41 casi, invece, di danni da trombearia, 23 di danni alle infrastrutture e 20 esondazioni fluviali. Considerando tutti gli eventi meteorologici verificatisi dal 2010 in poi (allagamenti, frane, esondazioni, danni alle infrastrutture, al patrimonio storico, provocati da trombearia o da temperature estreme) si contano in 437 i fenomeni che hanno provocato danni nel territorio italiano (264 i Comuni dove si sono registrati eventi con impatti rilevanti). Nello specifico si sono verificati 140 casi di allagamenti da piogge intense, 133 casi di danni alle infrastrutture da piogge intense con 69 giorni di stop a metropolitane e treni urbani, 12 casi di danni al patrimonio storico, 17 casi di danni provocati da prolungati periodi di siccità, 80 eventi con danni causati da trombearia, 17 casi di frane causate da piogge intense, 68 giorni di blackout elettrici e 62 gli e venti causati da esondazioni fluviali. Oltre 189 le persone vittime del maltempo, cui si aggiunge l'evacuazione di oltre 45mila persone a causa di eventi quali frane e alluvioni.

Etna, elevato a giallo il livello di allerta

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione civile ha disposto il passaggio di livello di allerta da verde, che corrisponde all'attività ordinaria, al livello giallo per il vulcano Etna, e la conseguente attivazione della fase operativa di attenzione secondo quanto previsto dal Piano nazionale di emergenza. Tale decisione, a seguito dell'apertura di una frattura eruttiva alla base del Nuovo Cratere di Sud Est, e' stata adottata, alla luce delle valutazioni emerse, durante la riunione straordinaria con i centri di competenza e il Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana. Una valutazione basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per l'Etna sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo e Sezione di Palermo) e il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze. L'innalzamento del livello determina il potenziamento del sistema di monitoraggio del vulcano e l'attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile condivide tali informazioni con la struttura di protezione civile della Regione siciliana che, soprattutto in relazione a scenari di impatto locale, allerta le strutture territoriali di protezione civile e adotta eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali. Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziate disequilibrio del vulcano. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività'.

Rogo distrugge 33 mezzi di raccolta per i rifiuti a S. Giovanni Rotondo

[Redazione]

(ANSA) SAN GIOVANNI ROTONDO (FOGGIA) 30 LUG Trentatré mezzi per la raccolta dei rifiuti sono andati distrutti in un incendio divampato per cause da accertare la notte scorsa a San Giovanni Rotondo, nel Foggiano. I mezzi, di proprietà della ditta Tekra, erano parcheggiati in un deposito comunale in località Pozzo Cavo, alla periferia della città, zona che circa un mese fa ospitò il raduno nazionale della Protezione Civile. Gli investigatori precisano che i mezzi erano vuoti, pertanto non vi è alcun pericolo per la salute pubblica. L'ammontare dei danni è in via di quantificazione. Sul posto hanno operato i Vigili del Fuoco e i carabinieri che hanno avviato indagini. Al momento le cause che hanno scatenato il rogo sono ancora da accertare. Un valido aiuto per accertare la dinamica dei fatti potrà giungere dalla visione dei filmati delle telecamere di sicurezza. ultima modifica: 2019-07-30T08:58:17+00:00 da Redazione

Cambiamento climatico, chiamiamo le cose col loro nome. Altro che `morti da maltempo`

[Redazione]

Partiamo da una storia, quella di Noemi Magni, morta lâ??altro ieri notte per una tromba d'aria a Focene. Non era in giro in montagna, non si era avventurata pericolosamente al largo nuotando, era nella sua macchina, una macchina non pesante, ma comunque una macchina. Si era riparata sotto un distributore, aveva fatto insomma tutto quello che avremmo fatto noi. Se la sua macchina Ã stata sbalzata di 25 metri vuol dire che la tromba d'aria era di forte intensitÃ e che non c'era nulla che avrebbe potuto fare. Fiumicino, auto sbalzata da una tromba d'aria: morta una donna di 27 anni. Sarebbe morta Noemi 30 anni fa? Probabilmente no. Come spiegano oggi esperti climatologi, le trombe d'aria sul litorale laziale sono sempre esistite ma non di quell'intensitÃ, dovuta invece alle lunghe settimane di caldo intenso. Il motivo Ã semplice e lo capirebbe anche un bambino: il caldo estremo prolungato, spiega ad esempio Carlo Cacciani della Protezione civile oggi su Repubblica, aumenta la quantitÃ di vapore acqueo nell'atmosfera, oltre alla sua instabilitÃ. Ã come se lâ??atmosfera fosse satura di benzina. Insomma, dopo ondate di calore dovremmo sempre aspettarci reazioni estreme. D'altronde sono anni che abbiamo di fronte la stessa sequenza: ondate di caldo seguite da fenomeni temporaleschi estremi, con grandine, pioggia rovinosa, allagamenti. Anni, davvero. Leggi Anche Maltempo, tromba d'aria su Roma: morta una donna sbalzata via con la sua auto a Fiumicino. Allagate stazioni metro Repubblica e Cipro. Eppure, incredibilmente, si continua a parlare, su giornali, tv, media, di "morti da maltempo". Una categoria, quella di "maltempo", che andrebbe abolita, perchÃ rimanda a una casualitÃ del clima che ormai non esiste piÃ. E che tra lâ??altro continua a definire negativamente i fenomeni temporaleschi, dimenticando che oggi anche il caldo estremo Ã "maltempo". La cosa paradossale Ã che oggi, del cambiamento climatico, sappiamo tantissimo. Oltre alla mole di studi, ci sono gli eventi che, come tutti i climatologi spiegano, stanno semplicemente confermando quello che era stato previsto. Semmai, lo superano purtroppo nel senso dell'accelerazione. Eppure si continua a derubricare i morti a causa dei fenomeni estremi nella cronaca, in articoli che raramente danno spiegazione di ciÃ che sta accadendo e di cosa accadrÃ in futuro. E di cosa possiamo anche fare per proteggerci e cambiare questa situazione a dir poco drammatica. E allora chiamiamoli con il nome giusto: Noemi Ã una vittima da cambiamento climatico, cosÃ come lo Ã l'uomo morto ad Arezzo e cosÃ come lo sono le centinaia di persone morte in questi ultimi anni per fenomeni estremi, allagamenti, alluvioni, esondazioni di torrenti e fiumi, certo aggravate dalla scarsa manutenzione e dalla cementificazione insensata, che comunque restano le concause, non le cause principali. Ma sono morti da cambiamenti climatici anche tutte quelle persone fragili che il caldo estremo ha portato allo stremo (quest'estate sono morti molti anziani, ancora non ci sono cifre, ma anche tra gli illustri ce ne sono tantissimi). Dovremmo anzi cominciare a fare un osservatorio su queste vittime, contarle, perchÃ possiamo finalmente capire l'entitÃ di un fenomeno di cui purtroppo si parla ancora troppo poco, di cui le persone capiscono ancora troppo poco, con conseguenze devastanti. La responsabilitÃ, a diversi livelli, Ã di tutti. Dei cittadini che girano la testa dall'altra parte e continuano a fare finta che il clima non sia cambiato: basta aprire Facebook per scoprire che la gente racconta le proprie vacanze come avrebbe fatto 20 anni fa, incredibile, senza nessuna sensibilitÃ ecologica ma anche meteorologica dei giornalisti, che appunto continuano a parlare di maltempo e non fanno informazione sul cambiamento climatico, mettendolo in prima pagina e tutti i giorni, come meriterebbe. Infine, ovviamente, dei politici, persi in battaglie politiche da quattro soldi e completamente incapaci di alzare la testa e vedere ciÃ che sta accadendo. Loro sono i piÃ responsabili, e rischiano di portarci alla rovina. PerchÃ qui non si tratta di essere Cassandre, di fare invettive angosciose, di seminare il panico, ma di riflettere. Come per il caldo torrido: ci siamo chiesti cosa faremo quando aumenterÃ in maniera intollerabile? O continuiamo a parlare di afa casuale, di misure soggettive anticaldo, di piani anticaldo dei Comuni, con misure che rasentano il ridicolo (come la distribuzione di 9 mila bottigliette di acqua a Roma alla popolazione, ma a che serve?

Peraltro di plastica!). E lo stesso per piogge rovinose e trombe d'aria: cosa faremo quando faranno volare le macchine? O scopacheranno i tetti delle case piú fragili? Negli Stati Uniti le allerte meteo provocano spostamenti di massa nella popolazione: È questo che vogliamo? Non È una scenario da incubo? E se lo È, non dovremmo parlarne, sempre, tutti i giorni? E se lo È non dovremmo forse smettere di parlare di "maltempo".

Prima di continuare Se sei qui È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piú grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perchÈ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÈ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore Cambiamenti Climatici Emergenza Caldo Fiumicino Maltempo Roma Articolo Precedente Il consumo di pesce in Italia È insostenibile. E la soluzione non È ridurlo Articolo Successivo Specie a rischio, rimangono solo 3.890 tigri sulla terra: la prima causa del declino È il bracconaggio